

PRESTIGE

Relazione Annuale al 30.06.2025

LINEA SOLUZIONI

- PRESTIGE 2027
- PRESTIGE 2027 II

ANIMA SGR S.p.A.

Capitale Sociale: Euro 23.793.000 interamente sottoscritto e versato.

La SGR è soggetta all'attività di direzione e coordinamento
di Banco BPM S.p.A.

Consiglio di Amministrazione

Presidente: Maria Patrizia Grieco (indipendente)

*Amministratore Delegato
e Direttore Generale:* Alessandro Melzi d'Eril*

Consiglieri: Maurizio Biliotti
Luigi Bonomi (indipendente)
Gianfranco Venuti
Giovanna Zanotti (indipendente)
Natale Schettini
Stefano Bee

Collegio Sindacale

Presidente: Gabriele Camillo Erba

Sindaci effettivi: Tiziana Di Vincenzo
Claudia Rossi

Sindaci Supplenti: Nicoletta Cogni
Paolo Mungo

Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A.

Depositario BNP Paribas SA – Succursale di Milano

* Amministratore Delegato e Direttore Generale in carica alla data di approvazione della Relazione

INDICE

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI DI ANIMA SGR.....	4
ANIMA PRESTIGE 2027	13
ANIMA PRESTIGE 2027 II.....	45

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI DI ANIMA SGR SULLA RELAZIONE DI GESTIONE AL 30 GIUGNO 2025

Forma e contenuto della Relazione di Gestione

La Relazione di Gestione (di seguito anche “Relazione”) è stata redatta in conformità al Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio, emanato con Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e successive modificazioni ed è costituita dalla Situazione Patrimoniale, dalla Sezione Reddittuale, dalla Nota Integrativa, accompagnata dalla Relazione degli Amministratori.

I dettagli della Nota Integrativa sono esposti esclusivamente per le voci valorizzate negli schemi della Relazione.

Mercati

Le politiche commerciali USA, le prospettive globali di crescita, le politiche monetarie delle Banche Centrali, le tensioni geopolitiche ed i conflitti in atto rappresentano i principali fattori di condizionamento per i mercati finanziari.

I mercati azionari nel corso del periodo in esame (1° luglio 2024 - 30 giugno 2025) hanno registrato performance eterogenee, nel complesso positive. Le preoccupazioni per la crescita economica e alcune trimestrali deludenti hanno causato una correzione tra luglio e agosto 2024. Successivamente, il rallentamento dell'inflazione e l'avvio del ciclo di allentamento monetario da parte della Fed hanno ridotto i rischi grazie alla resilienza dell'attività e ai buoni risultati aziendali. Nel primo semestre 2025, l'annuncio dell'entrata in vigore dei dazi USA aveva innescato le reazioni dei diversi paesi coinvolti. L'approccio negoziale aggressivo del Presidente statunitense aveva innalzato l'avversione al rischio degli investitori, per i timori di conseguenze negative sulla crescita indotte dalle restrizioni commerciali internazionali. Tuttavia, alcuni cambiamenti di rotta, i tentativi di de-escalation delle tensioni commerciali e le temporanee sospensioni delle tariffe hanno, in parte, sostenuto i mercati.

Nel primo semestre 2025, l'indice azionario globale ha segnato +12,2% circa in valuta locale (MSCI World Local, +13,7% NTR). A livello di singole aree, gli indici azionari (MSCI) hanno registrato ritorni di circa +20,5% in Italia, +14,3% negli USA, +11,5% in Area Euro, +6,6% in UK, +5% in Europa, +0,2% in Giappone; +10% circa per l'indice dei Mercati Emergenti. Le migliori performance settoriali, a livello globale, sono state segnate dai comparti finanziario (+27,7%) e comunicazioni (+22,1%)

Gli indici obbligazionari hanno espresso ritorni eterogenei e, complessivamente, di segno positivo: sui comparti governativi globali l'indice total return ha registrato un rendimento da inizio anno di +3,34% circa, i comparti societari investment grade hanno conseguito guadagni tra +6%-6,7%, superiori a +9% per l'high yield e a +10% per quello governativo emergente in divisa forte. I rendimenti sono stati orientati dai tassi reali, dalle aspettative di inflazione e dalla revisione delle attese sulla politica monetaria e, a tratti, negli USA, dai timori sulla sostenibilità del debito. Gli spread sulle obbligazioni corporate investment grade e high yield Euro, risaliti sensibilmente tra marzo e inizio aprile, hanno registrato una compressione collocandosi in prossimità dei valori di inizio anno. Al 30 giugno 2025, le emissioni sulle scadenze a 2 e 10 anni hanno registrato valori prossimi a 1,86% e 2,6% per il Bund, a 3,72% e 4,23% circa per US Treasury, a 3,475% per il BTP a 10 anni. Lo spread BTP-Bund si è attestato a 87 punti base al 30 giugno 2025.

Il cambio euro-dollaro si è posizionato a 1,1763 al 30 giugno, con una variazione di circa +9,8% nel periodo in esame. Lo yen, sostenuto dalle fasi di avversione al rischio che hanno rafforzato le divise rifugio e dall'inasprimento della politica monetaria della Bank of Japan, ha guadagnato contro euro +1,6% circa.

L'oro ha continuato ad acquisire valore, anche in virtù del sostegno proveniente dai flussi di acquisti per riserve da parte di Paesi emergenti e dalle quote di importazione d'oro concesse alle banche cinesi fino al massimo storico di 3.432 (a causa della crisi mediorientale), attestandosi infine in prossimità di 3.300

dollari l'oncia al 30 giugno. Diffusi ed ampi i guadagni per i diversi metalli preziosi; le più recenti prese di profitto sono state innescate da un certo ridimensionamento dei rischi geopolitici.

Le quotazioni delle materie hanno risentito dell'incertezza legata alla politica commerciale USA e alle crescenti preoccupazioni sulla crescita globale. Il petrolio, dopo aver toccato i minimi da marzo 2021, è bruscamente risalito, a partire da maggio, per poi tornare a flettere sensibilmente, nell'ultima decade di giugno, in virtù della de-escalation in Medio-Oriente. Brent e WTI al 30 giugno 2025 si sono collocati poco sopra a 67 e 65 dollari al barile (rispettivamente con flessioni di -21,76% e -20,15% nel periodo in esame).

Scenario

Nel secondo semestre 2024 l'economia globale ha continuato a manifestare una diffusa resilienza. Dopo alcune fasi di rallentamento, il Pil ha evidenziando una moderata ripresa sulle due sponde dell'Atlantico. Nei Paesi sviluppati, le pressioni inflative sui servizi si sono rivelate robuste ed insistenti, sostenute dalla domanda, alimentando incertezze e timori per il processo di disinflazione.

I recenti dati pubblicati sull'attività economica statunitense mostrano debolezza e perdite di slancio, seppur non allarmanti. Nel primo trimestre 2025, la stima del PIL USA ha registrato una lieve contrazione, penalizzata da commercio netto, scorte e una revisione al ribasso dei consumi. Le vendite al dettaglio, deboli a gennaio, hanno mostrato una ripresa tra febbraio e marzo, per poi ristagnare nei mesi successivi. La domanda interna ha comunque mantenuto una certa resilienza, sostenuta da salari, trasferimenti e reddito reale.

La solidità del mercato del lavoro si è espressa con una disoccupazione contenuta e stabile e richieste di sussidi ancora basse. La fiducia dei consumatori è altalenante: pesano le tensioni geopolitiche in Medio Oriente e le incertezze sui dazi. È cresciuto il pessimismo sulle prospettive occupazionali, mentre l'ottimismo sui redditi futuri si è leggermente eroso.

I dati ISM forniscono riscontri di una crescita anemica, confermata dalle letture volatili e non toniche della produzione industriale, anche se a livello complessivo gran parte della debolezza potrebbe essere riconducibile a un anticipo della domanda in vista dell'entrata in vigore delle tariffe.

A maggio, i dati sui prezzi non hanno evidenziato particolari pressioni al rialzo né effetti diretti rilevanti dei dazi, se non una iniziale e lieve variazione di momentum su alcuni componenti tecnologici. L'inflazione energetica ha frenato l'indice principale, quella alimentare ha ristagnato; nei settori core, le tariffe sui beni hanno avuto effetti contenuti, mentre i servizi hanno proseguito un progressivo rallentamento. I prezzi alla produzione sono rimasti prossimi alle stime e quelli all'import in lieve aumento.

Nel secondo semestre 2024 la Fed ha fermato l'azione restrittiva, tagliando i tassi per un totale di 100 punti base: il tasso di riferimento è rimasto nella fascia 5,25%-5,5% sino al 18 settembre 2024, allorquando il FOMC è intervenuto con un taglio di 50 punti base, seguiti da due interventi di 25 punti base ciascuno a novembre e dicembre. Da inizio 2025 la Fed è rimasta attendista: il FOMC ha mantenuto la fascia di riferimento ferma al 4,25%-4,50%. Lo scenario della Fed resta incerto, ma con fondamentali solidi: la domanda interna è robusta, il mercato del lavoro poggia su basi resilienti, e, sebbene i dati sulla fiducia meritino attenzione, mostrano segnali di miglioramento, lasciando spazio a ulteriori valutazioni. Moody's ha declassato il rating del debito sovrano USA, scendendo di un notch sotto la tripla A, motivando la decisione con preoccupazioni sulla sostenibilità del debito e sull'outlook fiscale. Sul fronte commerciale, l'annuncio dei dazi da parte dell'amministrazione Trump ha aumentato l'incertezza percepita dagli investitori, con effetti marcati su Cina e Sud-Est asiatico. Tuttavia, le sospensioni tariffarie più recenti hanno contribuito ad attenuare, seppur temporaneamente, tali tensioni.

In Area Euro, la dinamica di crescita rimane fragile: la BCE e la Commissione Europea hanno rivisto al ribasso le stime di crescita per il triennio 2025-2027, in un contesto reso eccezionalmente incerto dalle tensioni commerciali e da un deterioramento delle prospettive.

Mancano segnali di ripresa e fattori trainanti sostenibili. Mentre il settore dei servizi rimane stagnante, la produzione industriale ha mostrato segnali contrastanti. Da inizio 2025 alcuni dati positivi sono emersi

nel primo trimestre dell'anno, ascrivibili all'anticipazione delle importazioni dagli Stati Uniti in previsione di dazi più elevati, mentre la flessione di aprile ha accusato l'ulteriore battuta d'arresto della Germania. Nel primo trimestre 2025, il Pil dell'Area Euro è cresciuto (+1,5% a/a, +0,6% t/t), ma al di sotto del potenziale. La revisione al rialzo delle stime Eurostat è riconducibile in larga parte al PIL irlandese e agli effetti statistici legati alle importazioni anticipate.

Nonostante la domanda interna dell'Area resti debole, le vendite al dettaglio hanno recentemente mostrato segni positivi. Gli indicatori ciclici (PMI), dopo essersi mantenuti fino ad aprile leggermente sopra la soglia 50, a maggio hanno registrato flessioni in area di contrazione, confermate anche a giugno per la manifattura: i valori di servizi e composito restano prossimi alla soglia. La fiducia dei consumatori rimane in territorio negativo.

Le pressioni inflazionistiche si mantengono nel complesso fiacche: la stima ad aprile e a maggio del CPI headline si è stabilizzata in un intorno di 2%, mentre l'inflazione dei servizi si è sensibilmente attenuata dopo alcuni effetti stagionali transitori. L'inflazione energetica è rimasta stabile, mentre quella alimentare ha registrato un aumento. Per l'inflazione si prevede un percorso graduale di discesa nel prossimo triennio. Il tasso di disoccupazione nell'Area Euro si è attestato poco sopra il 6% ad aprile, vicino ai minimi storici. Nel secondo semestre 2024 la BCE ha chiuso il ciclo di rialzi, effettuando tagli dei tassi di 25 punti base a settembre, ottobre e dicembre. Nel 2025, l'Istituto di Francoforte ha effettuato quattro tagli da 25 punti base, portando il tasso sui depositi al 2%. L'orientamento meno restrittivo riflette i crescenti rischi al ribasso sulla crescita e i progressi del processo disinflativo.

Riguardo alla politica monetaria di altre aree, la Bank of England (BoE) ad agosto e novembre 2024, a febbraio e a maggio 2025 ha ridotto il tasso bancario, portandolo a 4,25%. Il Policy Rate della Swiss National Bank è stato azzerato, con le riduzioni di settembre (25 punti base) e dicembre (50 punti base) 2024, e di marzo e giugno 2025 (entrambe di 25p punti base). In Giappone, la Bank of Japan (BoJ) a fine luglio 2024 e a gennaio 2025 ha incrementato il Target Rate sino a 0,5%, mantenendolo poi allo stesso livello fino a giugno 2025.

In Cina, nel primo trimestre 2025, il PIL ha registrato una crescita lievemente superiore al 5%, in linea con gli obiettivi fissati dalle Autorità. Il dato è stato sostenuto da esportazioni robuste e da misure espansive sul fronte fiscale e monetario. Anche la produzione industriale e le vendite al dettaglio hanno segnato valori positivi. Gli indicatori ciclici (Caixin PMI) hanno fornito dati eterogenei: il comparto dei servizi è rimasto in area espansiva, mentre manifattura e indice composito sono tornati in territorio di contrazione.

Gli indicatori del settore manifatturiero, trainati dalle esportazioni, hanno mostrato un progressivo rallentamento, coerente con i dati commerciali deludenti di maggio. L'interscambio estero ha vissuto fasi alterne: dopo aver raggiunto un surplus record grazie alle esportazioni verso gli Stati Uniti (anticipate rispetto all'introduzione dei dazi), si è registrata una certa moderazione. Il comparto immobiliare continua a evidenziare debolezza, con vendite e prezzi in calo. Il tasso di disoccupazione si è attestato intorno al 5%.

L'inflazione rimane debole, con dinamiche deflazionistiche sia sul fronte dei prezzi al consumo sia su quello alla produzione. La People's Bank of China ha confermato un approccio espansivo, anche in virtù di prospettive di inflazione contenute. L'economia nazionale continua ad affrontare significative sfide strutturali, tra cui persistenti squilibri tra produzione, consumi e investimenti, oltre alle persistenti pressioni deflazionistiche.

Il quadro geo-politico resta complesso sia sul fronte medio-orientale sia sul fronte russo-ucraino, senza segnali di un'imminente ricomposizione dei conflitti.

Prospettive

Le principali economie sviluppate potrebbero rallentare la crescita, con intensità e velocità differenti, a seconda dei fattori di rischio specifici per ogni area. Le tariffe, se confermate ed implementate in misura durevole, potrebbero innescare un sensibile deterioramento del quadro macroeconomico, con connotazioni bilaterali. Saranno, quindi, cruciali sia i risultati del processo negoziale, sia la durata del loro effettivo periodo di applicazione, sia le eventuali ritorsioni dei Paesi colpiti.

L'economia statunitense poggia su basi solide, pur avviandosi a un moderato rallentamento sequenziale nel prosieguo del 2025. Una politica commerciale aggressiva potrebbe frenare consumi e investimenti, incidendo su fiducia e ricchezza. Tuttavia, dati benevoli in arrivo, ampia liquidità e l'eventuale allentamento delle tensioni commerciali dovrebbero contenere il rischio di una vera contrazione. Una ripresa tecnica della crescita nel secondo trimestre potrebbe offrire un solido slancio in una prospettiva trimestrale. L'impennata delle importazioni in vista dei dazi ha più che compensato l'aumento della domanda interna, causando un calo della produzione nel primo trimestre, ma nel resto dell'anno ci attendiamo che tale dinamica si inverta. La spesa dei consumatori continuerà ad essere il principale motore di crescita, ma il riequilibrio del mercato del lavoro, per cui si prevede un aumento della disoccupazione, potrebbe ridurre la capacità delle famiglie di attingere ai risparmi, spingendo a moderare i consumi. Alcuni dati negativi sulla fiducia dei consumatori riflettono aspettative di inflazione, non di calo dei redditi, e un miglioramento dipenderà dalla de-escalation delle tensioni commerciali. I prossimi dati definiranno l'andamento economico, con una crescita del PIL USA prevista all'1,7% nel 2025. Nell'Area Euro ci attendiamo un rallentamento sequenziale della crescita nei prossimi trimestri. Persistenti tensioni commerciali potrebbero pesare sull'attività, minando l'interscambio netto e gli investimenti. Gli effetti distorsivi dovuti all'anticipazione dei dazi sono stati sensibili e potrebbero essere erosi dal venir meno del front-loading. Escludendo i dati irlandesi, notoriamente volatili, permangono segnali di indebolimento della domanda interna. Produzione industriale e vendite al dettaglio continuano a fornire indicazioni incerte, suggerendo che nel breve periodo la ripresa di domanda ed offerta potrebbe rimanere sbilanciata. Non è ancora chiaro se la politica fiscale diventerà decisamente espansiva, trainata dalla spesa per la difesa e gli investimenti, per cui persistono diversi rischi di implementazione. Le dinamiche del mercato del lavoro mostrano segnali di perdita di slancio, con prospettive incerte, che potrebbero pesare sulla fiducia delle famiglie, trascinando i consumatori in una posizione precauzionale. Le tensioni commerciali, nonostante la sospensione temporanea dei dazi decisa dal Presidente Trump, peseranno sull'attività, aggravate dalla debolezza degli scambi netti e degli investimenti. Inoltre, una crescita globale più lenta eserciterà pressioni sulle esportazioni. La crescita media annua prevista per il 2025 è dell'1,1%.

In Cina, la crescita prevista per il 2025 rallenterà a circa +4,7%, influenzata da squilibri economici interni persistenti e da un parziale compenso dei dazi tramite stimoli fiscali limitati. La tregua commerciale e i tentativi di de-escalation con gli USA contribuiranno a contenere la contrazione delle esportazioni. Tuttavia, l'attività economica subirà un indebolimento causato dagli aumenti tariffari, dalla domanda interna debole e dal termine dell'effetto propulsivo degli ordini anticipati. A breve termine, la Cina dovrà affrontare ostacoli strutturali difficili da superare, soprattutto nel consumo e nel mercato immobiliare. La volontà politica di rilanciare i consumi interni richiede misure fiscali concrete e un'effettiva implementazione delle politiche annunciate. Il focus sul sostegno a famiglie e consumatori apre prospettive positive nel medio-lungo termine.

Negli Stati Uniti, i dati di maggio non hanno evidenziato pressioni inflazionistiche al rialzo. Per quanto riguarda i beni core, è prevedibile che le pressioni tariffarie inizieranno, seppur gradualmente, a riversarsi sui prezzi al consumo. Per il 2025, la media annua dell'indice dei prezzi al consumo (CPI) core è stimata intorno al 3%, mentre il core PCE si attesta al 2,8%. La volatilità dei prezzi non esclude la possibilità di un futuro calo, verso l'obiettivo della Fed, anche se il percorso sarà probabilmente lento, irregolare e accidentato. La stabilizzazione del mercato del lavoro dovrebbe contenere i rischi di surriscaldamento inflazionistico. Si ritiene che l'effetto inflazionistico dei dazi sarà graduale e temporaneo: l'accumulo di scorte offrirà alle imprese un margine di copertura di alcuni mesi, mentre gli elevati margini contribuiranno a ritardare il trasferimento dei costi maggiori ai consumatori. I dazi dovrebbero influire

sui prezzi nei prossimi mesi, con un picco estivo dopo l'esaurimento delle scorte, per poi scendere. Dal quarto trimestre, la disinflazione nei servizi di base potrebbe riprendere, portando l'inflazione complessiva verso l'obiettivo entro il secondo trimestre del prossimo anno.

In Area Euro si consolida il trend disinflazionistico: l'inflazione core dovrebbe continuare ad allentarsi verso l'obiettivo, in virtù della moderazione dei margini di profitto e del costo del lavoro. Il rallentamento dei prezzi è favorito anche dall'apprezzamento dell'euro, dalla debole domanda interna e da una minore rigidità nei prezzi dei servizi. Nel complesso, si prevede che a fine 2025 l'inflazione IAPC complessiva sarà sotto il 2,0%, con il core attorno al 2,4%. Le stime sull'inflazione complessiva su base annua sono state riviste al ribasso con il raggiungimento dell'obiettivo nel 2025 e un'ulteriore decelerazione nel 2026 (sostenuta da prezzi energetici più bassi e di un Euro più forte).

In Cina l'equilibrio tra domanda interna debole e offerta in eccesso, il limitato sostegno dalle esportazioni, e le difficoltà dovute ai dazi USA e alla debolezza dei mercati globali, alimentano pressioni deflazionistiche profonde. La pressione deflazionistica è prevista persistente per tutto il 2025, con una ripresa modesta e graduale dell'inflazione, stimata a +0,3% su base annua.

La Fed continuerà a seguire un approccio data-dependent, in attesa di valutare l'impatto dei dazi, il cui effetto sull'inflazione potrebbe rivelarsi transitorio. Poiché non si escludono rischi al ribasso sulla crescita, la Fed potrebbe ritenere più gestibile stimolare l'economia che contrastare un'inflazione da dazi. Le nostre previsioni indicano uno o due tagli dei tassi da 25 punti base entro fine 2025, con un primo intervento non prima del terzo trimestre, a meno di un marcato peggioramento dei dati (non previsto nello scenario base). Il dot plot suggerisce poi un solo taglio nel 2026 e nel 2027, con tassi dei Fed Funds ancora sopra il livello neutrale (3%).

Anche la BCE si mantiene data-dependent, in un contesto macro in cui i rischi per la crescita restano al ribasso. La Presidente Lagarde ha ribadito un'impostazione graduale, riunione per riunione, senza pre-impegnarsi su un percorso definito di politica monetaria, rivendicando massima flessibilità d'azione. La retorica si è dimostrata meno accomodante, sia con riferimento al livello dei tassi, sia per toni più costruttivi sulle prospettive di crescita. Al momento si prevedono, nel 2025, due ulteriori tagli di 25 punti base a settembre e a dicembre: il tasso sui depositi dovrebbe quindi puntare a 1,5%, con una tempistica incerta e soggetta a rischi bilanciati, anche per via delle crescenti divergenze nel Consiglio direttivo.

In Cina, le aspettative per il 2025 restano per un proseguimento dell'allentamento monetario e un rafforzamento degli stimoli fiscali. La PBoC dovrebbe mantenersi accomodante, sostenendo l'economia con tagli dei tassi, ribadendo l'impegno per un sostegno monetario più forte e una migliore trasmissione delle politiche all'economia reale. L'impegno delle Autorità potrebbe puntare verso un allentamento più aggressivo, qualora le condizioni macroeconomiche dovessero peggiorare, ad effetto degli impatti tariffari. La priorità sarà garantire liquidità al sistema bancario e sostenere la domanda interna. Parallelamente, è plausibile che la PBoC permetta un indebolimento graduale dello yuan rispetto al dollaro USA, per sostenere le esportazioni.

L'implementazione delle politiche commerciali USA potrebbe generare effetti eterogenei sui mercati azionari globali, difficilmente prevedibili. Il rischio derivante dai dazi appare tanto più invasivo quanto maggiore sarà la loro permanenza e consistenza. In tale contesto, le valutazioni macroeconomiche e le scelte di allocazione del capitale potrebbero richiedere frequenti revisioni. Le attese più ottimistiche prospettano dazi inferiori rispetto ai livelli inizialmente minacciati, ma comunque superiori rispetto a quelli precedenti al cosiddetto Liberation Day, alimentando un clima di cautela sui mercati.

I mercati azionari globali restano fortemente influenzati dal flusso di notizie di ambito macroeconomico, alle condizioni finanziarie, alla liquidità disponibile, nonché alle crisi geopolitiche e alle tensioni tariffarie. La stagione degli utili ha presentato stime sopra le attese, soprattutto negli Stati Uniti nel settore della tecnologia e AI: tale tendenza rimane in atto, costituendo un fattore di sostegno. Al contrario, in Europa l'assenza di driver convincenti limita le prospettive: eventuali stimoli fiscali, pur promettenti, avranno effetti tangibili solo nel medio-lungo termine. Le dislocazioni settoriali e geografiche generano spunti opportunistici, ma le iniziative protezionistiche costituiscono rischi diffusi. Le conseguenze dell'incertezza sulle politiche di Trump e di eventuali discontinuità nelle relazioni tra i vari Paesi inducono a mantenere un approccio prudentiale ed equilibrato sull'azionario. Nel breve termine, l'attrattività degli asset rischiosi rimane contenuta, anche a causa della difficoltà nel ravvisare driver chiari e sostenibili di miglioramento.

In questo contesto, risultano centrali selettività, diversificazione e qualità, con un focus su settori difensivi meno esposti alle ricadute della trade war. L'approccio tattico, accumulo in fasi di debolezza, alleggerimento in presenza di forza, si conferma il più efficace in uno scenario dove volatilità e incertezza potrebbero dominare anche nella seconda parte dell'anno. Sul comparto obbligazionario governativo e duration, la possibile variabilità dei dati macro attribuisce ai rendimenti un valore moderato, soprattutto basato sul carry cedolare più che sui guadagni in conto capitale. Dopo il rientro del pessimismo successivo al Liberation Day, è riemerso un sentiment temporaneo di risk on. Le politiche fiscali espansive potrebbero sostenere la crescita, ma senza adeguate coperture aumentano i timori legati a deficit e debito, soprattutto negli USA, dove finora la bassa volatilità ha attenuato le preoccupazioni per possibili scossoni sui mercati. La porzione di curva più a breve sembra incorporare valori più fair (specialmente in un contesto di emissioni massicce di debito) rispetto alla parte a lunga, oltre 10 anni. L'aleatorietà delle dinamiche dell'inflazione potrebbe rendere complesso prevedere una discesa significativa dei tassi: questo si traduce in un approccio allocativo che, anche alla luce di una debole direzionalità, punta sostanzialmente a neutralizzare i posizionamenti sui bond governativi, suggerendo di non assumere posizioni estreme e di sfruttare le fasi di rialzo dei rendimenti per operare acquisti contenuti.

Relativamente alle obbligazioni societarie, per arginare eccessi di volatilità e illiquidità suggeriamo un buon livello di diversificazione, selezionando emittenti di elevata qualità. L'attrattività complessiva della classe è limitata ed impone particolare cautela. Le tante emissioni creano "affollamento", e, con esso, condizioni di "smaltimento" non agevoli in tempi brevi. Il segmento investment grade esprime una buona gestibilità degli asset e rendimenti interessanti lungo la scala di subordinazione. Nel segmento high yield, società più fragili e a minore merito di credito richiedono di mantenere l'attenzione sul tema del rifinanziamento del debito, in considerazione della selettività del mercato, del livello dei tassi di emissione e del costo del debito stesso. In prospettiva, non è escluso che possano emergere situazioni di tensione.

Il cambio euro-dollaro rimane condizionato dal flusso di notizie proveniente da Fed e BCE, che prevedono allentamenti monetari con tempistiche e intensità diverse. Questo sembra indebolire il dollaro nel medio termine, suggerendo prudenza.

Regime Fiscale

A decorrere dal 1 luglio 2011 i proventi derivanti dalla partecipazione a fondi comuni di investimento mobiliare di diritto italiano sono soggetti a ritenuta alla fonte al momento della percezione del provento da parte dei sottoscrittori. La ritenuta, pari al 20% fino al 30 giugno 2014, è stata elevata al 26% a decorrere dal 1 luglio 2014 in applicazione del Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni, dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89.

La ritenuta del 26% trova applicazione sui proventi distribuiti in costanza di partecipazione al Fondo e su quelli compresi nella differenza tra il valore di rimborso, di liquidazione o di cessione delle quote e il costo medio ponderato di sottoscrizione o acquisto delle quote medesime al netto del 51,92% dei proventi riferibili alle obbligazioni e agli altri titoli pubblici italiani ed equiparati e alle obbligazioni emesse dagli Stati esteri che consentono un adeguato scambio di informazioni e alle obbligazioni emesse da enti territoriali dei suddetti Stati.

I proventi riferibili ai predetti titoli pubblici italiani e esteri sono determinati in proporzione alla percentuale media dell'attivo investita direttamente, o indirettamente per il tramite di altri organismi di investimento (italiani ed esteri comunitari armonizzati e non armonizzati soggetti a vigilanza istituiti in Stati UE e SEE inclusi nella white list), nei titoli medesimi. La SGR fornirà le indicazioni utili circa la percentuale media applicabile in ciascun semestre solare.

Relativamente alle quote detenute al 30 giugno 2014, sui proventi realizzati in sede di rimborso, liquidazione, o cessione delle quote e riferibili ad importi maturati alla predetta data si applica la ritenuta nella misura del 20% (in luogo di quella del 26%). In tal caso, la base imponibile dei redditi di capitale è determinata al netto del 37,5% della quota riferibile ai titoli pubblici italiani e esteri.

Tra le operazioni di rimborso sono comprese anche quelle realizzate mediante conversione delle quote da un comparto ad altro comparto del medesimo Fondo.

La ritenuta è applicata anche nell'ipotesi di trasferimento delle quote a rapporti di custodia, amministrazione o gestione intestati a soggetti diversi dagli intestatari dei rapporti di provenienza anche se il trasferimento sia avvenuto per successione o donazione.

La ritenuta è applicata a titolo d'acconto sui proventi percepiti nell'esercizio di attività di impresa commerciale e a titolo d'imposta nei confronti di tutti gli altri soggetti, compresi quelli esenti o esclusi dall'imposta sul reddito delle società. La ritenuta non si applica sui proventi spettanti alle imprese di assicurazione se relativi a quote comprese negli attivi posti a copertura delle riserve matematiche dei rami vita. Inoltre, la ritenuta non si applica nel caso in cui i proventi siano percepiti da soggetti esteri che risiedono, ai fini fiscali, in Paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni nonché da altri organismi di investimento italiani e da forme pensionistiche complementari istituite in Italia.

La Legge n. 197/2022 (Legge di Bilancio 2023) ha introdotto la possibilità di affrancare il valore delle quote di OICR (organismi di investimento collettivo del risparmio) possedute alla data del 31 dicembre 2022, con esclusione delle quote detenute nell'ambito di un rapporto di gestione individuale di portafoglio soggetto al regime del risparmio gestito ex art. 7 del D.Lgs n. 471/1997, con un'imposta del 14%, invece di applicare il 26% al momento della realizzazione dei relativi redditi per effetto del riscatto, liquidazione ovvero cessione delle quote. L'imposta sostitutiva si applica sulla differenza positiva tra il valore delle quote o azioni alla data del 31 dicembre 2022 e il costo o valore di acquisto o sottoscrizione.

L'opzione va esercitata entro il 30 giugno 2023 tramite l'intermediario presso il quale è intrattenuto il rapporto di custodia, amministrazione, gestione di portafogli o altro stabile rapporto. L'opzione si estende a tutte le quote o azioni appartenenti a una medesima categoria omogenea, possedute alla data del 31 dicembre 2022 nonché alla data di esercizio dell'opzione. L'imposta sostitutiva è versata entro il 16 settembre 2023 dagli intermediari, che ne ricevono provvista dal contribuente.

Nel caso in cui il risultato di gestione sia negativo, detto risultato è imputato direttamente ai sottoscrittori sotto forma di minusvalenza. Pertanto, nel caso in cui, in ipotesi di cessione delle quote, si determini una differenza negativa fra corrispettivo percepito e costo di acquisto, anche nel caso in cui questa derivi dal risultato di gestione del Fondo e non dalla negoziazione, la stessa rappresenta una minusvalenza compensabile, con le eventuali plusvalenze realizzate su altri titoli o strumenti finanziari nei quattro anni

successivi. Le minusvalenze non sono compensabili con i redditi di capitale derivanti dalla partecipazione al Fondo.

Nel caso in cui le quote siano detenute da persone fisiche al di fuori dell'esercizio di attività di impresa commerciale, da società semplici e soggetti equiparati nonché da enti non commerciali sulle perdite derivanti dalla partecipazione al Fondo si applica il regime del risparmio amministrato di cui all'art. 6 del D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461, che comporta obblighi di certificazione da parte dell'intermediario. È fatta salva la facoltà del sottoscrittore di rinunciare al predetto regime con effetto dalla prima operazione successiva.

Nelle ipotesi in cui le quote non siano inserite in un rapporto di custodia, amministrazione o deposito in relazione al quale sia operante il regime del risparmio amministrato, è rilasciata - dalla SGR o dall'intermediario più vicino al sottoscrittore - una certificazione delle minusvalenze realizzate. La certificazione è rilasciata anche in occasione delle operazioni di rimborso anche parziale delle quote del Fondo.

Non sono soggetti al regime di tassazione sopra descritto i redditi derivanti dall'investimento nelle quote di fondi comuni di investimento mobiliare detenute nell'ambito dei Piani Individuali di Risparmio a lungo termine (PIR) esclusivamente da persone fisiche residenti nel territorio dello Stato italiano al di fuori dell'esercizio di attività di impresa, nei limiti di cui alla legge 11 dicembre 2016 n. 232. L'investitore può usufruire dei benefici fiscali riconosciuti dalla legge citata solo se tutti i requisiti previsti dalla stessa sono soddisfatti.

Nelle ipotesi di donazione o altri atti di liberalità aventi ad oggetto le quote, l'intero valore delle stesse concorre alla formazione della base imponibile dell'imposta sulle donazioni.

Nell'ipotesi in cui le quote siano oggetto di successione ereditaria, la parte del loro valore corrispondente al valore dei titoli, al lordo dei proventi maturati e non riscossi, emessi o garantiti dallo Stato o ad essi assimilati, nonché dei titoli del debito pubblico o ad essi equiparati emessi dagli Stati dell'UE e dagli Stati SEE, e detenuti dal Fondo alla data di apertura della successione, non concorre alla formazione della base imponibile dell'imposta di successione. Il trasferimento a causa di morte delle quote di fondi comuni di investimento mobiliare detenute nell'ambito dei PIR non è soggetto all'imposta sulle successioni di cui al decreto legislativo n. 346/1990.

Come chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la risoluzione n. 97/E del 17 dicembre 2013, la quota parte della commissione pattuita con la banca depositaria riferibile alle attività di controllo e sorveglianza, analogamente alle commissioni riguardanti la custodia e l'amministrazione dei titoli, è imponibile ai fini IVA.

Canali distributivi utilizzati

Anima SGR S.p.A. colloca le quote dei propri Fondi sia direttamente, che mediante i soggetti collocatori convenzionati (banche, SIM, imprese di investimento comunitarie), i quali possono utilizzare gli sportelli, i promotori finanziari e tecniche di collocamento a distanza (Internet), nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti.

Per il dettaglio delle reti utilizzate si rimanda al Prospetto Informativo di ciascun Fondo.

Eventi che hanno interessato la Società di Gestione

In data 4 aprile 2025, a seguito della conclusione del periodo di adesione relativo all'offerta pubblica di acquisto promossa il 26 novembre 2024 da Banco BPM Vita S.p.A., d'intesa con la controllante Banco BPM S.p.A., sulle azioni di Anima Holding S.p.A. (che a sua volta detiene l'intero capitale sociale della società di gestione Anima SGR S.p.A.), Banco BPM S.p.A. detiene ora, direttamente o indirettamente, una partecipazione complessiva pari all'89,95% del capitale sociale di Anima Holding S.p.A. (tenuto conto della partecipazione precedentemente detenuta nel capitale sociale di Anima Holding S.p.A., pari al 21,973%).

Eventi che hanno interessato i Fondi

Si rende noto che nel periodo intercorrente tra il 1° luglio 2024 e il 30 giugno 2025 non sono state apportate modifiche regolamentari ai Fondi “Prestige 2027 e “Prestige 2027 II”.

Eventi che hanno interessato la Società di Gestione dopo la chiusura dell'esercizio

In data 3 ottobre 2025, il Dottor Alessandro Melzi d'Eril ha rassegnato le sue dimissioni quale Amministratore Delegato e Direttore Generale con efficacia immediata.

La SGR ha avviato l'iter per la sostituzione sotto la direzione e coordinamento della capogruppo Banco BPM S.p.A..

Composizione del Gruppo di appartenenza e rapporti con le società del Gruppo

Alla data del 30 giugno 2025 il gruppo di appartenenza della SGR, con relativi rapporti partecipativi, è il seguente:

ANIMA HOLDING S.p.A.	Capogruppo
Anima SGR S.p.A.	Controllata direttamente al 100%
Anima Alternative SGR S.p.A.	Controllata direttamente al 100%
Kairos Partners SGR S.p.A.	Controllata direttamente al 100%
Castello SGR S.p.A	Controllata direttamente all'80%
Vita S.r.l.	Controllata indirettamente all'80% (tramite Castello SGR)

Si precisa che i rapporti intrattenuti e le operazioni effettuate nel corso dell'esercizio con le altre Società del Gruppo vengono descritti nell'ambito della Nota Integrativa cui si rimanda.

Tali rapporti e operazioni sono stati regolati in base alle condizioni di mercato.

PRESTIGE 2027

Nel corso degli ultimi dodici mesi sul mercato sono state registrate diverse fasi di volatilità.

Gli ultimi sei mesi del 2024 sono stati inizialmente caratterizzati dall'instabilità in Francia dovuta alle elezioni politiche e al conseguente timore di un governo di estrema destra. Successivamente, in autunno ci sono state le elezioni americane che hanno provocato non poca volatilità, soprattutto sulle curve dei tassi, ancor di più alimentata a fine anno dalle dichiarazioni hawkish di Powell.

I primi sei mesi del 2025 sono invece stati caratterizzati ancor meno dai dati macroeconomici; infatti, la politica e la geopolitica hanno influenzato marcatamente il mercato.

A febbraio, il governo tedesco ha annunciato un massiccio piano di investimenti da 500 miliardi di euro, causando un forte rialzo dei tassi europei. Tuttavia, questo è stato compensato dall'aumento delle tensioni geopolitiche dopo l'introduzione di nuovi dazi da parte di Trump il 2 aprile, che ha generato volatilità e un temporaneo calo dei tassi.

Altre fonti di instabilità sono state le tensioni in Medio Oriente, culminate a giugno in una breve guerra tra Iran e Israele che ha coinvolto anche gli Usa. La successiva tregua ha però attenuato le pressioni inflazionistiche legate al petrolio. Inoltre, i paesi Nato hanno deciso di aumentare la spesa militare al 5% del PIL.

Sul fronte monetario, la Bce ha tagliato i tassi otto volte negli ultimi dodici mesi per contrastare la bassa inflazione, mentre la Fed ha tagliato due volte nel 2024 ed è rimasta attendista nei primi sei mesi del 2025. I mercati a giugno stimano ulteriori tagli entro fine anno da entrambe le banche centrali. In questo contesto, il Btp ha sovraperformato il Bund, riducendo lo spread a 87 punti base. Gli spread corporate sono rimasti su livelli storicamente bassi, salvo un temporaneo allargamento in aprile.

In questo contesto il Fondo ha potuto beneficiare di rendimenti positivi soprattutto sulla componente corporate, caratterizzata da un ottimo carry, e dall'ottima performance dei titoli di Stato italiani. A fine giugno 2025, la composizione del Fondo risulta essere come segue: il 66% del NAV è investito in titoli obbligazionari societari e il 32% in titoli governativi italiani. A livello di investimento in titoli societari, tra i settori maggiormente rappresentati all'interno del comparto si ricordano i seguenti: banche (36,7% del NAV), ciclici (5,4% del NAV) ed utilities (5,1% del NAV). Le emissioni presenti in portafoglio sono sia senior, che subordinate. A fine giugno la duration del Fondo risulta essere 1,9 anni.

L'esposizione del Fondo verrà monitorata in modo che rimanga sempre in linea con il prospetto dello stesso.

Proventi da distribuire

In relazione alla classe per la quale è prevista la distribuzione dei proventi, il Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 30 luglio 2025, ha deliberato di procedere alla distribuzione dei proventi nella misura di euro 0,35 per quota. Gli importi verranno messi in pagamento il 18 agosto 2025 sulla base delle quote in circolazione esistenti il giorno precedente a quello della quotazione ex cedola del 8 agosto 2025, ai sensi del Regolamento Unico di Gestione parte B.2.

Gli importi posti in distribuzione sono determinati in conformità a quanto previsto dal Regolamento del Fondo. Tenuto conto delle modalità di determinazione degli importi distribuiti, gli stessi rappresentano a seconda dei casi il pagamento di un provento effettivamente conseguito dal fondo o un rimborso parziale del valore della quota o parte provento effettivamente conseguito e parte rimborso parziale della quota.

La comunicazione ai fini fiscali della natura degli importi distribuiti avviene con la Lettera di conferma inviata a ciascun sottoscrittore a cura della Società.

Monitoraggio dei rischi di sostenibilità

ANIMA SGR recepisce la definizione normativa di fattori di sostenibilità e rischio di sostenibilità (Regolamento UE 2088/2019). La SGR controlla i rischi di sostenibilità mediante l'elaborazione ed il monitoraggio dei rating ESG degli emittenti, basati sugli scoring ESG forniti da info provider specializzati. Per informazioni dettagliate si veda il sito di Anima SGR S.p.A. alla sezione "Sostenibilità".

Nel corso del periodo, nella scala di rischio individuata da Anima SGR S.p.A., il Fondo è stato classificato nella seguente classe di rischio:

CLASSE 2

2 - Rischi di sostenibilità intermedi

Prodotti per i quali la disponibilità di rating e dati ESG è considerata soddisfacente e non si osserva una incidenza complessiva di rating bassi superiore ad un livello massimo predefinito, oppure fondi di fondi, gestioni patrimoniali in fondi o altri prodotti assimilati in cui i rischi di sostenibilità sono mitigati dall'applicazione di approcci ESG propri.

RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO **PRESTIGE 2027 AL 30/06/2025** **SITUAZIONE PATRIMONIALE**

ATTIVITA'	Situazione al 30/06/2025		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	794.317.871	96,698%	921.996.808	96,035%
A1. Titoli di debito	794.317.871	96,698%	921.996.808	96,035%
A1.1 Titoli di Stato	263.841.710	32,119%	352.890.100	36,757%
A1.2 Altri	530.476.161	64,579%	569.106.708	59,278%
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	8.044.223	0,979%	7.355.861	0,766%
F1. Liquidità disponibile	8.024.156	0,977%	569.279	0,059%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	20.067	0,002%	8.734.414	0,910%
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare			-1.947.832	-0,203%
G. ALTRE ATTIVITA'	19.078.621	2,323%	30.709.814	3,199%
G1. Ratei attivi	8.884.538	1,082%	10.809.414	1,126%
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	10.194.083	1,241%	19.900.400	2,073%
TOTALE ATTIVITA'	821.440.715	100,000%	960.062.483	100,000%

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/06/2025	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	1.612.356	
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	1.612.356	
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	414.612	315.359
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	413.570	312.083
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	1.042	3.276
TOTALE PASSIVITA'	2.026.968	315.359
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	819.413.747	959.747.124
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE CLD	819.413.747	959.747.124
Numero delle quote in circolazione CLASSE CLD	77.567.751,668	95.431.532,258
Valore unitario delle quote CLASSE CLD	10,564	10,057

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe CLD	
Quote emesse	
Quote rimborsate	17.863.780,590

RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO **PRESTIGE 2027 AL 30/06/2025** **SEZIONE REDDITUALE**

	Relazione al 30/06/2025		Relazione esercizio precedente	
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	59.366.205		5.032.520	
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI	24.864.984		7.139.349	
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	24.864.984		7.139.349	
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale				
A1.3 Proventi su parti di OICR				
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI	5.675.471		-1.008.893	
A2.1 Titoli di debito	5.675.471		-1.008.893	
A2.2 Titoli di capitale				
A2.3 Parti di OICR				
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE	28.825.750		-1.097.936	
A3.1 Titoli di debito	28.825.750		-1.097.936	
A3.2 Titoli di capitale				
A3.3 Parti di OICR				
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI				
Risultato gestione strumenti finanziari quotati		59.366.205		5.032.520
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI				
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito				
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale				
B1.3 Proventi su parti di OICR				
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI				
B2.1 Titoli di debito				
B2.2 Titoli di capitale				
B2.3 Parti di OICR				
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE				
B3.1 Titoli di debito				
B3.2 Titoli di capitale				
B3.3 Parti di OICR				
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
Risultato gestione strumenti finanziari non quotati				
C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA				
C1. RISULTATI REALIZZATI				
C1.1 Su strumenti quotati				
C1.2 Su strumenti non quotati				
C2. RISULTATI NON REALIZZATI				
C2.1 Su strumenti quotati				
C2.2 Su strumenti non quotati				

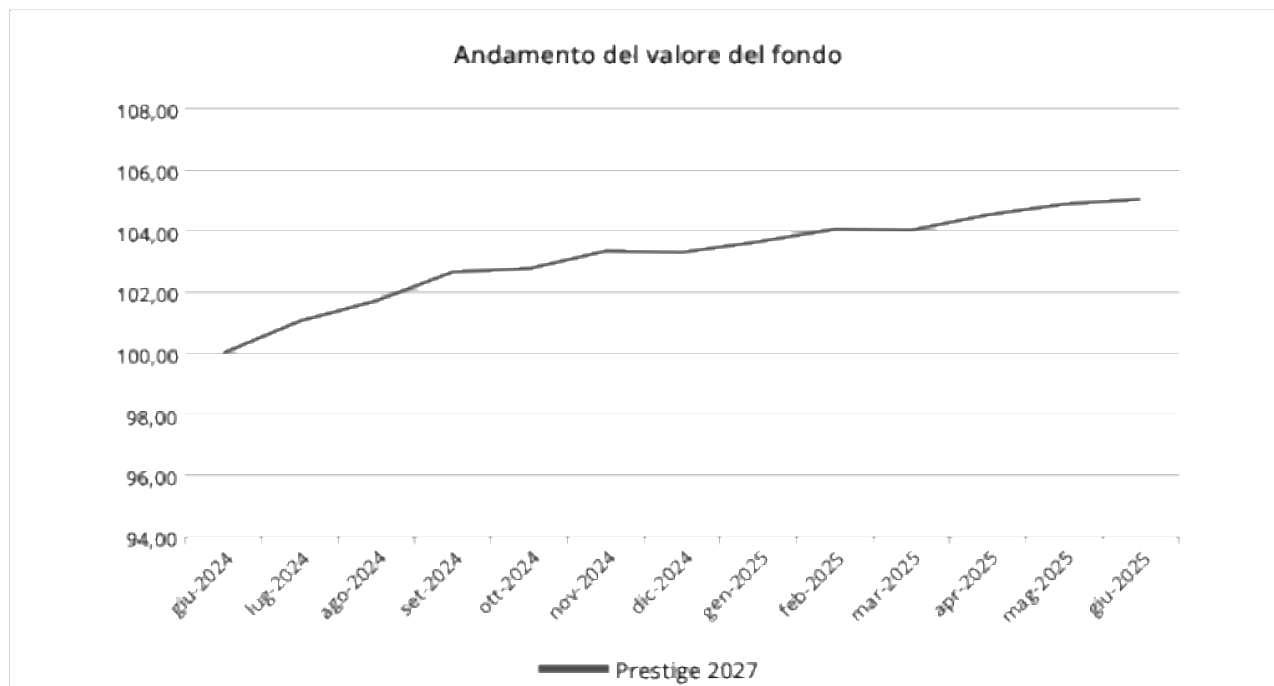
	Relazione al 30/06/2025		Relazione esercizio precedente	
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI				
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI				
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA				
E1.1 Risultati realizzati				
E1.2 Risultati non realizzati				
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA				
E2.1 Risultati realizzati				
E2.2 Risultati non realizzati				
E3. LIQUIDITÀ				
E3.1 Risultati realizzati				
E3.2 Risultati non realizzati				
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE				
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE				
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI				
Risultato lordo della gestione di portafoglio		59.366.205		5.032.520
G. ONERI FINANZIARI	-1.965		-3.734	
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI	-1.965		-3.734	
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI				
Risultato netto della gestione di portafoglio		59.364.240		5.028.786
H. ONERI DI GESTIONE	-13.082.570		-3.204.928	
H1. PROVVIGIONE DI GESTIONE SGR	-5.161.936		-999.975	
Provvigioni di gestione SGR	-2.830.528		-985.755	
Commissioni di performance	-2.331.408		-14.220	
H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-707.632		-246.439	
H3. COMMISSIONI DEPOSITARIO	-416.022		-144.883	
H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO	-17.718			
H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE	-16.934		-21.436	
H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO (cfr. Tit. V, Cap. 1, Sez II, para. 3.3.1)	-6.762.328		-1.792.195	
I. ALTRI RICAVI E ONERI	93.708		2.468.478	
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITÀ LIQUIDE	94.149		2.466.779	
I2. ALTRI RICAVI	1.318		1.699	
I3. ALTRI ONERI	-1.759			
Risultato della gestione prima delle imposte		46.375.378		4.292.336
L. IMPOSTE				
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO				
L2. RISPARMIO DI IMPOSTA				
L3. ALTRE IMPOSTE				
Utile/perdita dell'esercizio		46.375.378		4.292.336
Utile/perdita dell'esercizio Classe CLD		46.375.378		4.292.336

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Andamento del valore della quota

Nel grafico seguente è illustrato l'andamento del valore della quota.

I valori sono ribasati a 100 all'inizio dell'esercizio. L'andamento delle classi di quota include il reinvestimento di eventuali proventi distribuiti durante l'esercizio, ove previsto dal Regolamento del Fondo.



Nel grafico e nella tabella seguente sono illustrati i rendimenti del Fondo/Classe, sulla base dell'esposizione dei risultati di un anno civile completo.



Prestige 2027	
Performance annuale	5,04%
Performance ultimi tre anni	n/d

I rendimenti del Fondo/Classe, ove previsto dal Regolamento dello stesso, includono il reinvestimento di eventuali proventi distribuiti durante l'anno, ma non includono gli eventuali costi di sottoscrizione e rimborso a carico dell'investitore.

A partire dal 1° luglio 2011, la tassazione è a carico dell'investitore.

Data la politica di investimento del Fondo non è possibile individuare un benchmark rappresentativo, di conseguenza non è possibile calcolare il valore della Tracking Error Volatility

Nella tabella seguente sono riportati i valori minimi e massimi della quota delle classi di quota del Fondo raggiunti durante l'anno.

Per quanto riguarda i principali eventi che hanno influito sul valore della quota, si rimanda al commento gestionale.

Classe CLD			
Descrizione	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Esercizio 2023
Valore massimo della quota	10,564	10,060	
Valore minimo della quota	10,090	9,983	

Il Fondo non è suddiviso in classi di quota.

Le quote del Fondo non sono trattate in mercati regolamentati.

Nel corso del periodo non sono stati rilevati errori rilevanti di valutazione delle quote.

RISCHI ASSUNTI NELL'ESERCIZIO

Il monitoraggio del rischio è assicurato dalla funzione di Risk Management, alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione, che ha il compito di calcolare e monitorare il profilo di rischio rendimento dei fondi.

Il Fondo è monitorato prevalentemente in termini di esposizione ai principali fattori di rischio, con particolare riferimento all'esposizione per *asset class*, all'esposizione valutaria, alla duration ed al merito di credito.

Il Fondo è altresì monitorato in termini di liquidità, con particolare riferimento alla liquidabilità minima degli attivi su diversi orizzonti temporali, definita sulla base del profilo di liquidità del Fondo.

La struttura di gestione, nell'assunzione delle scelte di investimento, verifica costantemente la coerenza delle decisioni assunte con il profilo di rischio rendimento del Fondo e con i limiti prudenziali interni deliberati dal Consiglio di Amministrazione della società, con particolare riferimento alle esposizioni ai principali fattori di rischio e alla liquidabilità degli attivi, come sopra indicato.

Ai fini del monitoraggio dei limiti normativi sull'esposizione complessiva in strumenti finanziari derivati è utilizzato l'approccio degli impegni.

Il Fondo è esposto al rischio di tasso d'interesse e di credito.

Non sono state adottate, durante l'anno, politiche di copertura e/o mitigazione dei rischi tramite strumenti finanziari derivati.

La seguente tabella illustra la volatilità annualizzata dei rendimenti settimanali del Fondo dell'anno di riferimento.

Indicatore	Fondo
Volatilità annualizzata realizzata	1,5%

Parte B – Le attività, le passività e il valore complessivo netto

Sezione I - Criteri di valutazione e Principi contabili

Criteri di valutazione

Nella redazione della Relazione di Gestione del Fondo, ANIMA SGR S.p.A. ha applicato i principi contabili di generale accettazione per i fondi comuni di investimento e i criteri di valutazione previsti dal Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio emanato con Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e successive modificazioni.

Si segnala che Anima SGR S.p.A. ha delegato il calcolo del NAV in regime di outsourcing al Fund Administrator BNP Paribas SA (in data 1 ottobre 2022 si è verificata la fusione infragruppo di BNP Paribas Securities Services SCA con la sua società madre, BNP Paribas SA).

Tali principi e criteri, che sono conformi a quelli utilizzati nel corso dell'esercizio per la predisposizione dei prospetti di calcolo del valore della quota e della Relazione semestrale, invariati rispetto all'esercizio precedente, sono qui di seguito riportati.

Registrazione delle operazioni

- Gli acquisti e le vendite di strumenti finanziari sono contabilizzati nel portafoglio del Fondo sulla base della data di effettuazione dell'operazione, indipendentemente dalla data di regolamento dell'operazione stessa.
- Nel caso di sottoscrizione di titoli di nuova emissione, la contabilizzazione nel portafoglio del Fondo avviene invece nel momento in cui l'attribuzione dei titoli è certa, ovvero, in ogni altro caso, nei termini previsti dal programma di offerta o dagli usi e consuetudini di Borsa.
- Il costo medio di acquisto ed il cambio medio di acquisto sono calcolati sulla base del valore di libro degli strumenti finanziari alla fine del periodo precedente modificato, rispettivamente, dal costo degli acquisti del periodo e dal loro cambio.
- Le plusvalenze e le minusvalenze sugli strumenti finanziari riflettono gli scarti tra il costo medio di carico ed il valore derivante dalla valorizzazione del portafoglio alla data della Relazione.
- La differenza tra il cambio medio di carico e il cambio alla data della Relazione origina le plusvalenze e le minusvalenze da cambio sugli strumenti finanziari in valuta detenuti e sulla giacenza di liquidità in divisa estera. Tali importi andranno a rettificare i valori di carico degli strumenti finanziari in portafoglio all'inizio dell'esercizio successivo.
- Gli utili e le perdite sui realizzi sono costituiti dalle differenze tra i costi medi di carico ed i relativi prezzi di vendita degli strumenti finanziari alienati nel corso del periodo, tenendo conto delle commissioni di negoziazione.
- Gli utili e le perdite da realizzi su cambi per operazioni in strumenti finanziari sono determinate dalla differenza tra il cambio medio degli acquisti effettuati nel periodo, come sopra indicato, ed il cambio del giorno dell'operazione.
- Gli utili e le perdite su negoziazione di divise sono originati dalla differenza tra il controvalore della divisa in giacenza, modificato dal controvalore medio degli acquisti effettuati nel periodo, ed il controvalore della divisa effettivamente negoziata.
- Le compravendite di divisa a termine concorrono alla determinazione del valore netto del Fondo in termini di plusvalenza o minusvalenza in base al valore nominale valutato confrontando il cambio a termine pattuito con un cambio di riferimento, cioè il cambio a termine che si verrebbe a pattuire alla data della valutazione per un'operazione avente le stesse caratteristiche e stessa scadenza, calcolato utilizzando una curva tassi di mercato. Gli utili o le perdite da realizzi su cambi sono determinati quale differenza tra il cambio a termine del contratto di copertura ed il cambio di chiusura dell'operazione.

- Le differenze di cambio derivanti dalla conversione delle voci espresse in valuta estera sono contabilizzate in voci separate nella Relazione tenendo distinte quelle realizzate da quelle di valutazione; sempre nella sezione riguardante il risultato della gestione cambi sono state registrate le componenti reddituali delle operazioni di copertura del rischio di cambio.
- Le operazioni di deposito bancario sono registrate alla data di effettuazione. Il rateo interessi viene distribuito proporzionalmente lungo tutta la durata del deposito.
- Le operazioni di “pronti contro termine” e assimilabili sono registrate alla data di effettuazione delle operazioni e non influiscono sulla movimentazione di portafoglio, mentre i movimenti della liquidità a pronti trovano corrispettivo in movimenti di pari importo della liquidità da consegnare o da ricevere.
- La differenza tra i prezzi a pronti e quelli a termine viene distribuita, proporzionalmente al tempo trascorso, lungo tutta la durata del contratto come componente di reddito.
- La vendita o l’acquisto di contratti futures influenzano il valore netto del Fondo attraverso la corresponsione o l’incasso dei margini di variazione, i quali incidono direttamente sulla liquidità disponibile e sul conto economico. Tali differenziali vengono registrati per competenza sulla base della variazione giornaliera tra i prezzi di chiusura del mercato di contrattazione e il costo dei contratti stipulati o i prezzi del giorno precedente; il valore degli Equity Swap è calcolato determinando il controvalore del nozionale iniziale più l’apprezzamento (oppure meno il deprezzamento) e gli eventuali dividendi, più o meno gli eventuali acquisti o vendite. Il valore attuale sarà dato dalla sommatoria delle quantità per il prezzo di chiusura dell’azione sottostante più l’eventuale dividendo netto staccato e non ancora incassato.
- I dividendi dei titoli azionari quotati nelle Borse Nazionali ed Internazionali sono rilevati in base al criterio della competenza riferita alla data dello stacco, al lordo delle ritenute d’imposta. Ove ciò non sia possibile gli stessi sono rilevati alla prima data utile successiva o al momento dell’incasso.
- Gli oneri di gestione e le commissioni d’incentivo vengono registrati secondo il principio della competenza mediante l’iscrizione di appositi ratei sulla base di quanto previsto dai Prospetti informativi dei fondi.
- Gli interessi, gli altri proventi e gli oneri a carico del Fondo sono calcolati secondo il principio della competenza temporale, anche mediante rilevazione dei ratei attivi e passivi;
- Le sottoscrizioni ed i rimborsi delle quote di OICR sono rilevati a norma del Regolamento del Fondo e secondo il principio della competenza temporale.

Valutazione degli strumenti finanziari

- Per le azioni e gli strumenti assimilabili quotati, la fonte ufficiale di valorizzazione è prezzo di chiusura o l’ultimo prezzo disponibile rilevato sul mercato di quotazione. Nel caso in cui lo strumento non faccia prezzo in un dato giorno (ad esempio per mancanza di scambi o chiusura del mercato) verrà mantenuto il prezzo invariato. Nel caso di sospensione per oltre tre mesi, il titolo è trattato come non quotato.
- Per le azioni e gli strumenti assimilabili non quotati, la valorizzazione è effettuata mediante la stima di un presunto valore di realizzo, tenuto conto di tutte le informazioni disponibili al momento del calcolo.
- Per i titoli obbligazionari liquidi la fonte ufficiale di valorizzazione è il prezzo Bloomberg Generic (media di prezzi calcolata dall’info provider Bloomberg) di fine giornata. Qualora, in un dato giorno, non sia stato fatto registrare un prezzo su tale fonte prezzo, ovvero questa sia evidenziata come anomala dal sistema di controlli, verranno utilizzati i prezzi alternativi rilevati su sistemi multilaterali di negoziazione o singoli contributori quali ICE BofAML, Bloomberg CBBT, Trax.
- Per i titoli obbligazionari illiquidi la valorizzazione è effettuata sulla base di un prezzo teorico calcolato mediante un apposito modello di valutazione. Nel caso in cui non si disponga di un adeguato modello di valorizzazione, la valorizzazione è effettuata mediante la stima di un presunto valore di realizzo, tenuto conto di tutte le informazioni disponibili al momento del calcolo.

- La valutazione delle parti di OICR quotate è effettuata sulla base degli stessi criteri applicati alle azioni. La valutazione delle parti di OICR non quotate è effettuata sulla base dell'ultimo valore della parte stessa reso noto al pubblico, secondo le disposizioni del Regolamento Banca d'Italia.
- Per le posizioni in strumenti finanziari derivati quotati e liquidi, la fonte ufficiale di valorizzazione è il prezzo di regolamento o l'ultimo prezzo disponibile rilevato sul mercato di quotazione. Nel caso in cui lo strumento non faccia prezzo in un dato giorno (ad esempio per mancanza di scambi o chiusura del mercato) verrà mantenuto il prezzo invariato.
- Le posizioni in total return swap e in currency forward sono valorizzate sulla base del prezzo teorico calcolato mediante un apposito modello di valutazione.
- Le posizioni in strumenti finanziari derivati non quotati o illiquidi, diversi dai total return swap e dai currency forward, sono valorizzate sulla base del prezzo di mercato a cui gli operatori sono disposti a negoziare lo strumento stesso. Tale prezzo può essere fornito da una sola controparte (inclusa la controparte dell'operazione) o essere basato sui prezzi ricevuti da più controparti (ad esempio, la loro media). Nel caso in cui tale prezzo non sia disponibile o sia evidenziato come anomalo dal sistema di controlli, tali posizioni sono valorizzate sulla base del prezzo teorico calcolato mediante un apposito modello di valutazione.
- Le poste denominate in valute diverse da quella di denominazione dei fondi sono convertite in quest'ultima valuta utilizzando il tasso di cambio rilevato giornalmente dalla WM/Reuters accertato attraverso le rilevazioni dei principali contributori, calcolati da WM Company, sulla base dei dati resi disponibili sui circuiti informativi. Nel caso in cui i citati tassi di cambio non fossero disponibili, verranno utilizzati i tassi di cambio correnti, alla data di riferimento della valutazione, accertati quotidianamente dalla Banca Centrale Europea (BCE).

Principi contabili

Nella redazione della Relazione di Gestione del Fondo, ANIMA SGR S.p.A. ha applicato i principi contabili di generale accettazione per i fondi comuni di investimento e i criteri di valutazione previsti dal Regolamento Banca d'Italia 19 gennaio 2015.

Essi sono altresì coerenti con quelli utilizzati nel corso dell'esercizio per la predisposizione dei prospetti di calcolo della quota.

I principi maggiormente significativi, ove applicabili, sono elencati nel seguito:

- Le compravendite di titoli sono contabilizzate nel portafoglio del Fondo sulla base della data d'effettuazione delle operazioni;
- Gli interessi, gli altri proventi e gli oneri a carico del Fondo sono stati calcolati secondo il principio della competenza temporale, anche mediante rilevazione dei ratei attivi e passivi;
- Le sottoscrizioni ed i rimborsi delle quote sono stati rilevati a norma del Regolamento del Fondo e secondo il principio della competenza temporale;
- Gli utili e le perdite da realizzi risultano dalla differenza tra i costi medi ponderati di carico ed i valori realizzati dalle vendite; i costi ponderati di carico rappresentano i valori dei titoli alla fine dell'esercizio precedente, modificati dai costi medi d'acquisto del periodo;
- Le plusvalenze e le minusvalenze su titoli sono originate dalla differenza tra il costo medio ponderato ed i valori determinati secondo i criteri indicati in precedenza, ossia prezzi di mercato o valutazioni applicati alla data della Relazione;
- Le differenze di cambio derivanti dalla conversione delle voci espresse in valuta estera sono contabilizzate in voci separate nella Relazione tenendo distinte quelle realizzate da quelle di valutazione; sempre nella sezione riguardante il risultato della gestione cambi sono state registrate le componenti reddituali delle operazioni di copertura dal rischio di cambio;
- I contratti a termine di compravendita divisa, sono valutati convertendo al tasso di cambio a termine corrente per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazioni;

- Per le operazioni di “pronti contro termine”, la differenza tra i prezzi a pronti e quelli a termine è stata distribuita, proporzionalmente al tempo trascorso, lungo tutta la durata del contratto.

La Relazione di Gestione è stata predisposta nella prospettiva della continuità aziendale. Non sussistono dubbi e/o incertezze circa la capacità del Fondo di proseguire la propria operatività finalizzata al conseguimento degli obiettivi di gestione previsti dal Regolamento del Fondo stesso.

Sezione II - Le attività

Aree geografiche verso cui sono orientati gli investimenti

Paese	Titoli di capitale	Titoli di debito	Parti di OICR
Australia		1.728.577	
Austria		7.563.305	
Belgio		15.646.880	
Danimarca		5.010.900	
Finlandia		505.130	
Francia		51.367.778	
Germania		20.976.407	
Gran Bretagna		43.175.962	
Irlanda		15.381.145	
Italia		485.432.343	
Olanda		35.869.633	
Portogallo		12.529.970	
Spagna		40.306.665	
Stati Uniti		39.168.026	
Svezia		10.563.020	
Svizzera		9.092.130	
Totali		794.317.871	

Settori economici di impiego delle risorse del Fondo

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati e non quotati per settori di attività economica			
	Titoli di capitale	Titoli di debito	Parti di OICR
Assicurativo		8.513.165	
Bancario		296.132.099	
Chimico e idrocarburi		29.726.221	
Comunicazioni		32.875.148	
Diversi		48.523.725	
Elettronico		36.143.021	
Farmaceutico		8.897.514	
Finanziario		22.720.529	
Immobiliare - Edilizio		2.849.511	
Meccanico - Automobilistico		38.827.241	
Minerario e Metallurgico		1.728.577	
Titoli di Stato		263.841.710	
Trasporti		3.539.410	
Totali		794.317.871	

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
ITALY BTPS 0.95% 20-15/09/2027	EUR	230.000.000	224.730.700	27,358%
ITALY BTPS 2.05% 17-01/08/2027	EUR	30.000.000	30.020.400	3,655%
INTESA SANPAOLO 24-16/04/2027 FRN	EUR	9.500.000	9.521.280	1,159%
TELECOM ITALIA 6.875% 23-15/02/2028	EUR	8.500.000	9.217.740	1,122%
INTESA SANPAOLO 4.75% 22-06/09/2027	EUR	8.000.000	8.369.120	1,019%
INTESA SANPAOLO 23-08/03/2028 FRN	EUR	8.000.000	8.320.960	1,013%
SOLVAY SA 3.875% 24-03/04/2028	EUR	8.000.000	8.192.000	0,997%
RCI BANQUE 3.75% 24-04/10/2027	EUR	8.000.000	8.154.560	0,993%
CA AUTO BANK IE 3.75% 24-12/04/2027	EUR	8.000.000	8.154.480	0,993%
UNICREDIT SPA 24-11/06/2028 FRN	EUR	7.500.000	7.672.050	0,934%
VODAFONE GROUP 18-03/10/2028 FRN	EUR	7.000.000	7.105.210	0,865%
CDP RETI SPA 5.875% 22-25/10/2027	EUR	6.600.000	7.010.124	0,853%
NATWEST GROUP 23-14/03/2028 FRN	EUR	6.700.000	6.948.771	0,846%
ICCREA BANCA SPA 23-20/01/2028 FRN	EUR	6.500.000	6.915.610	0,842%
AUTOSTRADA TORIN 1.625% 18-08/02/2028	EUR	7.000.000	6.817.510	0,830%
BANCA POP SONDRIO 21-13/07/2027 FRN	EUR	6.700.000	6.607.205	0,804%
BANCO BPM SPA 22-12/10/2170 FRN	EUR	5.700.000	5.935.980	0,723%
AUTOSTRADA PER L 1.625% 22-25/01/2028	EUR	6.000.000	5.847.960	0,712%
HSBC HOLDINGS 23-10/03/2028 FRN	EUR	5.500.000	5.703.170	0,694%
CASSA CENTRALE 23-16/02/2027 FRN	EUR	5.500.000	5.606.040	0,682%
BARCLAYS PLC 22-28/01/2028 FRN	EUR	5.500.000	5.358.925	0,652%
CAIXABANK 21-26/05/2028 FRN	EUR	5.500.000	5.319.270	0,648%
ATLANTIA SPA 1.875% 21-12/02/2028	EUR	5.500.000	5.314.760	0,647%
UBS GROUP 23-17/03/2028 FRN	EUR	5.000.000	5.172.850	0,630%
ABERTIS INFRAEST 4.125% 23-31/01/2028	EUR	5.000.000	5.167.450	0,629%
NOVO BANCO 24-08/03/2028 FRN	EUR	5.000.000	5.137.800	0,625%
SNAM 3.375% 24-19/02/2028	EUR	5.000.000	5.096.900	0,620%
BMW INTL INV BV 3% 24-27/08/2027	EUR	5.000.000	5.051.550	0,615%
TERNA RETE 22-09/02/2171 FRN	EUR	5.200.000	5.033.184	0,613%
ITALY BTPS 2% 18-01/02/2028	EUR	5.000.000	4.989.000	0,607%
ERSTE GROUP 20-31/12/2060 FRN	EUR	5.000.000	4.909.250	0,598%
INTESA SANPAOLO 1.75% 18-20/03/2028	EUR	5.000.000	4.892.950	0,596%
MONTE DEI PASCHI 23-05/09/2027 FRN	EUR	4.500.000	4.701.105	0,572%
MEDIOBANCA SPA 23-14/03/2028 FRN	EUR	4.500.000	4.656.105	0,567%
ICCREA BANCA SPA 21-18/01/2032 FRN	EUR	4.500.000	4.553.415	0,554%
NATWEST MARKETS 2.75% 24-04/11/2027	EUR	4.500.000	4.521.645	0,550%
BNP PARIBAS 22-25/07/2028 FRN	EUR	4.500.000	4.511.790	0,549%
TELECOM ITALIA 7.875% 23-31/07/2028	EUR	4.000.000	4.489.280	0,547%
BANCO BPM SPA 3.375% 22-19/01/2032	EUR	4.500.000	4.487.715	0,546%
SOUTHERN CO 21-15/09/2081 FRN	EUR	4.700.000	4.472.896	0,545%
VATTENFALL AB 15-19/03/2077 FRN	EUR	4.500.000	4.453.155	0,542%
CAIXA GERAL DEPO 21-21/09/2027 FRN	EUR	4.500.000	4.379.850	0,533%
BANK OF IRELAND 23-16/07/2028 FRN	EUR	4.000.000	4.188.680	0,510%
BFF BANK 24-30/03/2028 FRN	EUR	4.000.000	4.082.840	0,497%
INFINEON TECH 19-01/04/2168 FRN	EUR	4.000.000	3.990.560	0,486%
UNICREDIT SPA 21-31/12/2061 FRN	EUR	4.000.000	3.977.440	0,484%
UNICREDIT SPA 20-15/01/2032 FRN	EUR	4.000.000	3.964.920	0,483%
DEUTSCHE BANK AG 22-23/02/2028 FRN	EUR	4.000.000	3.952.000	0,481%
ENI SPA 21-31/12/2061 FRN	EUR	4.000.000	3.914.200	0,477%
MORGAN STANLEY 21-29/10/2027 FRN	EUR	4.000.000	3.895.840	0,474%

II.1 STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli di debito:				
- di Stato	263.841.710			
- di altri enti pubblici				
- di banche	131.100.641	111.814.802	53.216.656	
- di altri	90.489.992	103.906.031	39.948.039	
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto				
- con voto limitato				
- altri				
Parti di OICR:				
- OICVM				
- FIA aperti retail				
- altri				
Totali:				
- in valore assoluto	485.432.343	215.720.833	93.164.695	
- in percentuale del totale delle attività	59,095%	26,261%	11,342%	

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per mercato di quotazione

	Mercato di quotazione			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli quotati	485.432.343	215.720.833	93.164.695	
Titoli in attesa di quotazione				
Totali:				
- in valore assoluto	485.432.343	215.720.833	93.164.695	
- in percentuale del totale delle attività	59,095%	26,261%	11,342%	

Movimenti dell'esercizio strumenti finanziari quotati

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito	28.608.474	190.782.881
- titoli di Stato		105.456.585
- altri	28.608.474	85.326.296
Titoli di capitale		
Parti di OICR		
Totale	28.608.474	190.782.881

II.2 STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI

Ripartizione degli strumenti finanziari non quotati per paese di residenza dell'emittente

A fine esercizio il Fondo non deteneva strumenti finanziari non quotati.

Movimenti dell'esercizio strumenti finanziari non quotati

Nel corso dell'esercizio il Fondo non ha effettuato movimenti in strumenti finanziari non quotati.

II.3 TITOLI DI DEBITO

Elenco titoli "strutturati" detenuti in portafoglio

A fine esercizio il Fondo non deteneva titoli strutturati.

TITOLI DI DEBITO: *DURATION* MODIFICATA PER VALUTA DI DENOMINAZIONE

Valuta	<i>Duration</i> in anni		
	Minore o pari a 1	Compresa tra 1 e 3,6	Maggiore di 3,6
Euro	67.529.249	726.788.622	
Totale	67.529.249	726.788.622	

II.4 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A fine esercizio il Fondo non deteneva strumenti finanziari derivati attivi né una posizione creditoria e non ha ricevuto attività in garanzia per l'operatività in tali strumenti.

II.5 DEPOSITI BANCARI

A fine esercizio il Fondo non deteneva depositi bancari e non ne ha aperti nel corso dell'esercizio.

II.6 PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE

A fine esercizio il Fondo non deteneva pronti contro termine attivi ed operazioni assimilate e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

II.7 OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

A fine esercizio il Fondo non aveva in essere operazioni di prestito titoli e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

II.8 POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'

	Importo
Liquidità disponibile:	
- Liquidità disponibile in euro	8.024.156
- Liquidità disponibile in divise estere	
Totale	8.024.156
Liquidità da ricevere per operazioni da regolare:	
- Liquidità da ricevere su strumenti finanziari in euro	20.067
- Liquidità da ricevere su strumenti finanziari in divise estere	
- Liquidità da ricevere su vendite a termine in euro	
- Liquidità da ricevere su vendite a termine in divise estere	
- Liquidità da ricevere operazioni su divisa	
- Interessi attivi da ricevere	
Totale	20.067
Liquidità impegnata per operazioni da regolare:	
- Liquidità impegnata per operazioni in strumenti finanziari in euro	
- Liquidità impegnata per operazioni in strumenti finanziari in divise estere	
- Liquidità impegnata per acquisti a termine in euro	
- Liquidità impegnata per acquisti a termine in divise estere	
- Liquidità impegnata per operazioni su divisa	
- Interessi passivi da pagare	
Totale	
Totale posizione netta di Liquidità	8.044.223

II.9 ALTRE ATTIVITA'

	Importo
Ratei Attivi	8.884.538
Rateo su titoli stato quotati	946.746
Rateo su obbligazioni quotate	7.915.156
Rateo interessi attivi di c/c	22.636
Risparmio d'imposta	
Altre	10.194.083
Risconto commissioni di collocamento	10.194.083
Totale	19.078.621

Sezione III – Le passività

III.1 FINANZIAMENTI RICEVUTI

Nel corso dell'esercizio il Fondo ha utilizzato gli affidamenti concessi dagli Istituti di Credito con scadenza a vista per scoperti di conto corrente al fine di far fronte a temporanee esigenze di tesoreria.

III.2 PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE

A fine esercizio il Fondo non deteneva pronti contro termine passivi ed operazioni assimilate e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

III.3 OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

A fine esercizio il Fondo non aveva in essere operazioni di prestito titoli e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

III.4 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A fine esercizio il Fondo non deteneva strumenti finanziari derivati passivi né una posizione debitoria per l'operatività in tali strumenti.

III.5 DEBITI VERSO PARTECIPANTI

	Data estinzione debito	Importo
Rimborsi richiesti e non regolati		1.612.356
Rimborsi	02/07/2025	1.612.356
Proventi da distribuire		
Altri		
Totale		1.612.356

III.6 ALTRE PASSIVITA'

	Importo
Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	-413.570
Rateo passivo provvigione di gestione	-207.878
Rateo passivo Commissioni di performance	-117.642
Rateo passivo depositario	-30.553
Rateo passivo oneri società di revisione	-4.881
Rateo passivo commissioni RTO/TS	-647
Rateo passivo calcolo quota	-30.142
Rateo calcolo quota SGR	-21.827
Debiti di imposta	
Altre	-1.042
Rateo interessi passivi su c/c	-1.042
Totale	-414.612

Sezione IV – Il valore complessivo netto

Variazione del patrimonio netto - Classe CLD			
	Anno 2025	Anno 2024	Anno 2023
Patrimonio netto a inizio periodo	959.747.124		
Incrementi:			
a) sottoscrizioni:		963.763.781	
- sottoscrizioni singole		698.922.699	
- piani di accumulo			
- <i>switch</i> in entrata		264.841.082	
b) risultato positivo della gestione	46.375.378	4.292.336	
Decrementi:			
a) rimborsi:	186.708.755	8.308.993	
- riscatti	80.812.255	4.275.926	
- piani di rimborso			
- <i>switch</i> in uscita	105.896.500	4.033.067	
b) proventi distribuiti			
c) risultato negativo della gestione			
Patrimonio netto a fine periodo	819.413.747	959.747.124	
Numero totale quote in circolazione	77.567.751,668	95.431.532,258	
Numero quote detenute da investitori qualificati			
% Quote detenute da investitori qualificati			
Numero quote detenute da soggetti non residenti	265.258,660	292.349,803	
% Quote detenute da soggetti non residenti	0,342%	0,306%	

*Sezione V – Altri dati patrimoniali***IMPEGNI**

A fine esercizio il Fondo non aveva impegni in strumenti derivati e altre operazioni a termine.

PROSPETTO DI RIPARTIZIONE DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' NEI CONFRONTI DEL GRUPPO

	ATTIVITA'	% SU ATTIVITA'	PASSIVITA'	% SU PASSIVITA'
a) Strumenti finanziari detenuti:				
	ATTIVITA'		PASSIVITA'	
b) Strumenti finanziari derivati:				
- Opzioni acquistate				
- Opzioni vendute				
c) Depositi bancari			Importo	
d) Altre attività			Importo	
- Liquidità disponibile su conti correnti				
- Ratei attivi liquidità				
e) Finanziamenti ricevuti			Importo	
f) Altre passività				
- Debiti Commissioni Depositario				
- Ratei passivi di Liquidità				
- Commissioni RTO				
g) Garanzia per margini iniziali su futures:			Importo	
- cash				
- titoli				

PROSPETTO DI RIPARTIZIONE DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' IN DIVISA

	ATTIVITÀ				PASSIVITA'		
	Strumenti finanziari	Depositi bancari	Altre attività	TOTALE	Finanziamenti ricevuti	Altre passività	TOTALE
Euro	794.317.871		27.122.844	821.440.715		2.026.968	2.026.968
Totale	794.317.871		27.122.844	821.440.715		2.026.968	2.026.968

Parte C – Il risultato economico dell'esercizio

Sezione I – Strumenti finanziari quotati e non quotati e relative operazioni di copertura

I.1 RISULTATO DELLE OPERAZIONI SU STRUMENTI FINANZIARI

Risultato complessivo delle operazioni su:	Utile/perdita da realizzi	di cui: per variazioni dei tassi di cambio	Plus/minusvalenze	di cui: per variazioni dei tassi di cambio
A. Strumenti finanziari quotati				
1. Titoli di debito	5.675.471		28.825.750	
2. Titoli di capitale				
3. Parti di OICR				
- OICVM				
- FIA				
B. Strumenti finanziari non quotati				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Parti di OICR				

I.2 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Durante l'esercizio il Fondo non ha investito in strumenti finanziari derivati

Sezione II - Depositi bancari

Durante l'esercizio il Fondo non ha investito in depositi bancari.

*Sezione III – Altre operazioni di gestione e oneri finanziari***PROVENTI ED ONERI DELLE OPERAZIONI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE**

Durante l'esercizio il Fondo non ha investito in pronti contro termine e operazioni assimilate, nonché in prestito titoli.

RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI

A fine esercizio il Fondo non presentava risultati rivenienti dalla gestione cambi.

INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI

	Importo
Interessi passivi per scoperti	-1.965
- c/c denominato in Euro	-1.965
- c/c denominato in divise estere	
Totale	-1.965

ALTRI ONERI FINANZIARI

A fine esercizio il Fondo non ha registrato altri oneri finanziari.

Sezione IV – Oneri di gestione

IV.1 COSTI SOSTENUTI NEL PERIODO

ONERI DI GESTIONE	Importi complessivamente corrisposti				Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR			
	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto (*)	% sul valore dei beni negoziati	% sul valore del finanziamento	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto (*)	% sul valore dei beni negoziati	% sul valore del finanziamento
1) Provvigioni di gestione	2.831	0,312%						
provvigioni di base	2.831	0,312%						
2) Costo per il calcolo del valore della quota (**)	708	0,078%						
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe (***)								
4) Compenso del depositario	416	0,046%						
5) Spese di revisione del fondo	8	0,001%						
6) Spese legali e giudiziarie								
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo	18	0,002%						
8) Altri oneri gravanti sul fondo	4	0,000%						
contributo vigilanza Consob	4	0,000%						
oneri bancari								
oneri fiscali doppia imposizione								
altre								
9) Commissioni di collocamento (cfr. Tit. V, Cap.1, Sez. II, para. 3.3.1)	6.762	0,744%						
COSTI RICORRENTI TOTALI	10.747	1,183%						
10) Commissioni di performance (già provvigioni di incentivo)	2.331	0,257%						
11) Oneri di negoziazione di strumenti finanziari di cui:	5		0,002%		5		0,002%	
- su titoli azionari								
- su titoli di debito	5		0,002%		5		0,002%	
- su derivati								
- altri								
12) Oneri finanziari per i debiti assunti dal fondo	2			3,297%				
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo								
TOTALE SPESE	13.085	1,440%			5	0,001%		

(*) Calcolato come media del periodo. Il rispetto dei massimali delle percentuali degli oneri esposti sul Regolamento del Fondo è oggetto di verifica ad ogni calcolo del Valore complessivo netto.

(**) Tale costo va indicato sia nel caso in cui tale attività sia svolta dalla SGR, sia nel caso in cui sia svolta da un terzo in regime di esternalizzazione.

(***) Tale importo è di natura extra-contabile ed è calcolato in conformità alle indicazioni delle Linee Guida del CESR/10-674.

IV.2 COMMISSIONE DI PERFORMANCE (GIÀ PROVVIGIONE DI INCENTIVO)

La commissione di performance a favore della Società di Gestione viene calcolata e liquidata sulla base di quanto previsto dal Regolamento del Fondo.

	Importo
Commissioni di performance	-2.331.408
Totale	-2.331.408

Commissioni di performance nell'esercizio	Classe CLD
Importo delle commissioni di performance addebitate	-2.331.408
Commissioni di performance (in percentuale del NAV)	-0,28%

IV.3 REMUNERAZIONI

Nella tabella seguente sono riportati i dati in euro riferiti alla remunerazione totale lorda corrisposta dalla Società nel 2024 (non inclusiva di oneri contributivi) suddivisa nella componente fissa e variabile, con indicazione del numero dei beneficiari.

Remunerazione totale 2024	Componente fissa 2024	Componente variabile 2024	Numero dipendenti al 31/12/2024
27.690.413	18.875.153	8.815.260	250

Nella tabella seguente sono riportati i dati in euro riferiti alla remunerazione totale lorda corrisposta dalla Società nel 2024 (non inclusiva di oneri contributivi), suddivisa nella componente fissa e variabile, riconosciuta al solo personale coinvolto nella gestione del Fondo per la quota parte della propria attività svolta a favore del Fondo stesso.

Remunerazione totale 2024/2025	Componente fissa 2024/2025	Componente variabile 2024/2025
12.643	6.944	5.698

Nella tabella seguente sono riportati i dati in Euro riferiti alla remunerazione totale lorda corrisposta Società nel 2024 (non inclusiva di oneri contributivi), suddivisa per le categorie di "Risk Takers" come normativamente previste.

Amministratori esecutivi e non esecutivi (Membri del Cda e Amministratore Delegato)	280.000
Direttore Generale, Condirettore Generale e Responsabili di Direzione, Responsabili delle principali linee di Business	3.104.439
Funzioni di Controllo (comprensivo di tutto il personale addetto a tali funzioni e del costo delle relative funzioni esternalizzate)	2.651.661
Altri Risk Takers	5.252.792

Nella tabella seguente è riportata la percentuale di incidenza della remunerazione riconosciuta al personale coinvolto nella gestione del Fondo per la quota parte della propria attività svolta a favore del Fondo stesso, con l'indicazione del numero dei beneficiari, rispetto al totale della remunerazione del personale.

N° beneficiari	% incidenza componente fissa	% incidenza componente variabile
8	0,04	0,06

La "Politica di Remunerazione e Incentivazione" di Anima SGR (di seguito "Politica") definisce il ruolo degli organi sociali e delle funzioni aziendali nell'ambito della *governance* delle politiche di remunerazione e incentivazione, il processo di determinazione e di controllo delle stesse, nonché i principi e i criteri su cui

si basa il sistema di remunerazione e incentivazione della SGR, volti a promuovere una sana ed efficace gestione dei rischi dell'impresa e dei singoli prodotti assicurandone la coerenza con i risultati economici e la situazione patrimoniale e finanziaria dell'impresa e dei portafogli gestiti.

La Politica, da ultimo approvata dall'Assemblea in data 27 marzo 2025, è stata aggiornata con riguardo al numero del personale più rilevante, nonché, al fine di recepire talune precisazioni terminologiche e alcune modifiche derivanti dai miglioramenti rilevati dal continuo processo di applicazione della politica.

Sezione V – Altri ricavi ed oneri

	Importo
Interessi attivi su disponibilità liquide	94.149
Interessi su disponibilità liquide c/c	94.149
Altri ricavi	1.318
Altri ricavi diversi	0
Penali positive CSDR	1.318
Altri oneri	-1.759
Sopravvenienze passive	-1.758
Altri oneri diversi	0
Arrotondamenti	-1
Totale	93.708

Sezione VI – Imposte

A fine esercizio il Fondo non aveva imposte a suo carico.

Parte D – Altre informazioni

Operatività posta in essere per la copertura dei rischi di portafoglio

Operazioni di copertura del rischio di portafoglio alla chiusura del periodo

A fine anno non risultano in essere operazioni per la copertura del rischio di portafoglio.

Operazioni di copertura del rischio di cambio che hanno avuto efficacia nell'esercizio

Nel corso dell'esercizio il Fondo non ha effettuato operazioni di copertura del rischio di cambio.

Operazioni in essere per la copertura del rischio di cambio alla chiusura del periodo

A fine esercizio non risultano in essere operazioni di copertura del rischio di cambio a carico del Fondo.

Oneri di intermediazione corrisposti alle controparti

Controparte	Banche Italiane	SIM	Banche e imprese di investimento di paesi OCSE	Banche e imprese di investimento di paesi non OCSE	Altre controparti
Soggetti appartenenti al gruppo			5.285		
Soggetti non appartenenti al gruppo			1		

Turnover

Turnover	
- Acquisti	28.608.474
- Vendite	190.782.881
Totale compravendite	219.391.355
- Sottoscrizioni	0
- Rimborsi	186.708.755
Totale raccolta	186.708.755
Totale	32.682.600
Patrimonio medio	908.473.507
Turnover portafoglio	3,598%

Informazioni sugli strumenti derivati Over the Counter (OTC)

Garanzie ricevute

A fine esercizio il Fondo non ha ricevuto garanzie in titoli e/o cash legate all'operatività in strumenti finanziari derivati OTC, in quanto non deteneva strumenti finanziari derivati OTC.

TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI *FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI* E DEI *TOTAL RETURN SWAP* NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

A fine esercizio il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli* e *Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel corso del periodo di riferimento della Relazione.

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E
DELL'ART. 9 DEL D.LGS. 24 FEBBRAIO 1998, N. 58**

**Ai Partecipanti al
Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto
PRESTIGE 2027**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DELLA RELAZIONE DI GESTIONE

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto PRESTIGE 2027 (il “Fondo”), costituita dalla situazione patrimoniale al 30 giugno 2025, dalla sezione reddituale per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, la relazione di gestione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 30 giugno 2025 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il “Provvedimento”) che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione “Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla società Anima SGR S.p.A., Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la relazione di gestione

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la redazione della relazione di gestione del Fondo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata (“DTTL”), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche “Deloitte Global”) non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della relazione di gestione nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se la relazione di gestione rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Anima SGR S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione degli Amministratori del Fondo al 30 giugno 2025, incluse la sua coerenza con la relazione di gestione del Fondo e la sua conformità al Provvedimento.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione degli Amministratori con la relazione di gestione del Fondo;
- esprimere un giudizio sulla conformità al Provvedimento della relazione degli Amministratori;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione degli Amministratori.

A nostro giudizio, la relazione degli Amministratori è coerente con la relazione di gestione del Fondo al 30 giugno 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione degli Amministratori è redatta in conformità al Provvedimento.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Fondo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Enrico Gazzaniga
Socio

Milano, 24 ottobre 2025

PRESTIGE 2027 II

Nel corso degli ultimi dodici mesi sul mercato sono state registrate diverse fasi di volatilità.

Gli ultimi sei mesi del 2024 sono stati inizialmente caratterizzati dall'instabilità in Francia dovuta alle elezioni politiche e al conseguente timore di un governo di estrema destra. Successivamente, in autunno ci sono state le elezioni americane che hanno provocato non poca volatilità, soprattutto sulle curve dei tassi, ancor di più alimentata a fine anno dalle dichiarazioni hawkish di Powell.

I primi sei mesi del 2025 sono invece stati caratterizzati ancor meno dai dati macroeconomici; infatti, la politica e la geopolitica hanno influenzato marcatamente il mercato.

A febbraio, il governo tedesco ha annunciato un massiccio piano di investimenti da 500 miliardi di euro, causando un forte rialzo dei tassi europei. Tuttavia, questo è stato compensato dall'aumento delle tensioni geopolitiche dopo l'introduzione di nuovi dazi da parte di Trump il 2 aprile, che ha generato volatilità e un temporaneo calo dei tassi.

Altre fonti di instabilità sono state le tensioni in Medio Oriente, culminate a giugno in una breve guerra tra Iran e Israele che ha coinvolto anche gli Usa. La successiva tregua ha però attenuato le pressioni inflazionistiche legate al petrolio. Inoltre, i paesi Nato hanno deciso di aumentare la spesa militare al 5% del PIL.

Sul fronte monetario, la Bce ha tagliato i tassi otto volte negli ultimi dodici mesi per contrastare la bassa inflazione, mentre la Fed ha tagliato due volte nel 2024 ed è rimasta attendista nei primi sei mesi del 2025. I mercati a giugno stimano ulteriori tagli entro fine anno da entrambe le banche centrali. In questo contesto, il BTP ha sovraperformato il Bund, riducendo lo spread a 87 punti base. Gli spread corporate sono rimasti su livelli storicamente bassi, salvo un temporaneo allargamento in aprile. In questo contesto il Fondo ha potuto beneficiare di rendimenti positivi soprattutto sulla componente corporate, caratterizzata da un ottimo carry, e dall'ottima performance dei titoli di Stato italiani. Il Fondo negli ultimi 12 mesi ha conseguito un rendimento positivo in termini assoluti. A fine giugno 2025, la composizione del Fondo risulta essere come segue: il 67% del NAV è investito in titoli obbligazionari societari e il 31% in titoli governativi italiani. A livello di investimento in titoli societari, tra i settori maggiormente rappresentati all'interno del comparto si ricordano i seguenti: banche (36,2% del NAV), ciclici (6,5% del NAV) ed utilities (6,6% del NAV). Le emissioni presenti in portafoglio sono sia senior, che subordinate. A fine giugno la duration del Fondo risulta essere 2,2 anni.

L'esposizione del Fondo verrà monitorata in modo che rimanga sempre in linea con il prospetto dello stesso.

Proventi da distribuire

In relazione alla classe per la quale è prevista la distribuzione dei proventi, il Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 30 luglio 2025, ha deliberato di procedere alla distribuzione dei proventi nella misura di euro 0,35 per quota. Gli importi verranno messi in pagamento il 18 agosto 2025 sulla base delle quote in circolazione esistenti il giorno precedente a quello della quotazione ex cedola del 8 agosto 2025, ai sensi del Regolamento Unico di Gestione parte B.2.

Gli importi posti in distribuzione sono determinati in conformità a quanto previsto dal Regolamento del Fondo. Tenuto conto delle modalità di determinazione degli importi distribuiti, gli stessi rappresentano a seconda dei casi il pagamento di un provento effettivamente conseguito dal fondo o un rimborso parziale del valore della quota o parte provento effettivamente conseguito e parte rimborso parziale della quota.

La comunicazione ai fini fiscali della natura degli importi distribuiti avviene con la Lettera di conferma inviata a ciascun sottoscrittore a cura della Società.

Monitoraggio dei rischi di sostenibilità

ANIMA SGR recepisce la definizione normativa di fattori di sostenibilità e rischio di sostenibilità (Regolamento UE 2088/2019). La SGR controlla i rischi di sostenibilità mediante l'elaborazione ed il monitoraggio dei rating ESG degli emittenti, basati sugli scoring ESG forniti da info provider specializzati. Per informazioni dettagliate si veda il sito di Anima SGR S.p.A. alla sezione "Sostenibilità".

Nel corso del periodo, nella scala di rischio individuata da Anima SGR S.p.A., il Fondo è stato classificato nella seguente classe di rischio:

CLASSE 2

2 - Rischi di sostenibilità intermedi

Prodotti per i quali la disponibilità di rating e dati ESG è considerata soddisfacente e non si osserva una incidenza complessiva di rating bassi superiore ad un livello massimo predefinito, oppure fondi di fondi, gestioni patrimoniali in fondi o altri prodotti assimilati in cui i rischi di sostenibilità sono mitigati dall'applicazione di approcci ESG propri.

RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO **PRESTIGE 2027 II AL 30/06/2025** **SITUAZIONE PATRIMONIALE**

ATTIVITA'	Situazione al 30/06/2025		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	410.554.790	96,414%	403.419.203	86,626%
A1. Titoli di debito	410.554.790	96,414%	403.419.203	86,626%
A1.1 Titoli di Stato	132.358.430	31,083%	172.718.140	37,088%
A1.2 Altri	278.196.360	65,331%	230.701.063	49,538%
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	4.324.772	1,016%	57.251.362	12,294%
F1. Liquidità disponibile	4.313.111	1,013%	110.986.038	23,832%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	11.661	0,003%		
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare			-53.734.676	-11,538%
G. ALTRE ATTIVITA'	10.943.529	2,570%	5.030.079	1,080%
G1. Ratei attivi	4.896.661	1,150%	4.999.453	1,074%
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	6.046.868	1,420%	30.626	0,006%
TOTALE ATTIVITA'	425.823.091	100,000%	465.700.644	100,000%

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/06/2025	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	818.792	
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	818.792	
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	226.222	124.321
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	224.660	124.321
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	1.562	
TOTALE PASSIVITA'	1.045.014	124.321
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	424.778.077	465.576.323
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE CLD	424.778.077	465.576.323
Numero delle quote in circolazione CLASSE CLD	40.275.583,874	46.414.533,510
Valore unitario delle quote CLASSE CLD	10,547	10,031

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe CLD	
Quote emesse	3.355.775,466
Quote rimborsate	9.494.725,102

RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO **PRESTIGE 2027 II AL 30/06/2025** **SEZIONE REDDITUALE**

	Relazione al 30/06/2025		Relazione esercizio precedente	
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	31.448.062		120.530	
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI	12.746.145		633.787	
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	12.746.145		633.787	
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale				
A1.3 Proventi su parti di OICR				
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI	3.321.639			
A2.1 Titoli di debito	3.321.639			
A2.2 Titoli di capitale				
A2.3 Parti di OICR				
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE	15.380.278		-513.257	
A3.1 Titoli di debito	15.380.278		-513.257	
A3.2 Titoli di capitale				
A3.3 Parti di OICR				
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI				
Risultato gestione strumenti finanziari quotati		31.448.062		120.530
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI				
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito				
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale				
B1.3 Proventi su parti di OICR				
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI				
B2.1 Titoli di debito				
B2.2 Titoli di capitale				
B2.3 Parti di OICR				
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE				
B3.1 Titoli di debito				
B3.2 Titoli di capitale				
B3.3 Parti di OICR				
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
Risultato gestione strumenti finanziari non quotati				
C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA				
C1. RISULTATI REALIZZATI				
C1.1 Su strumenti quotati				
C1.2 Su strumenti non quotati				
C2. RISULTATI NON REALIZZATI				
C2.1 Su strumenti quotati				
C2.2 Su strumenti non quotati				

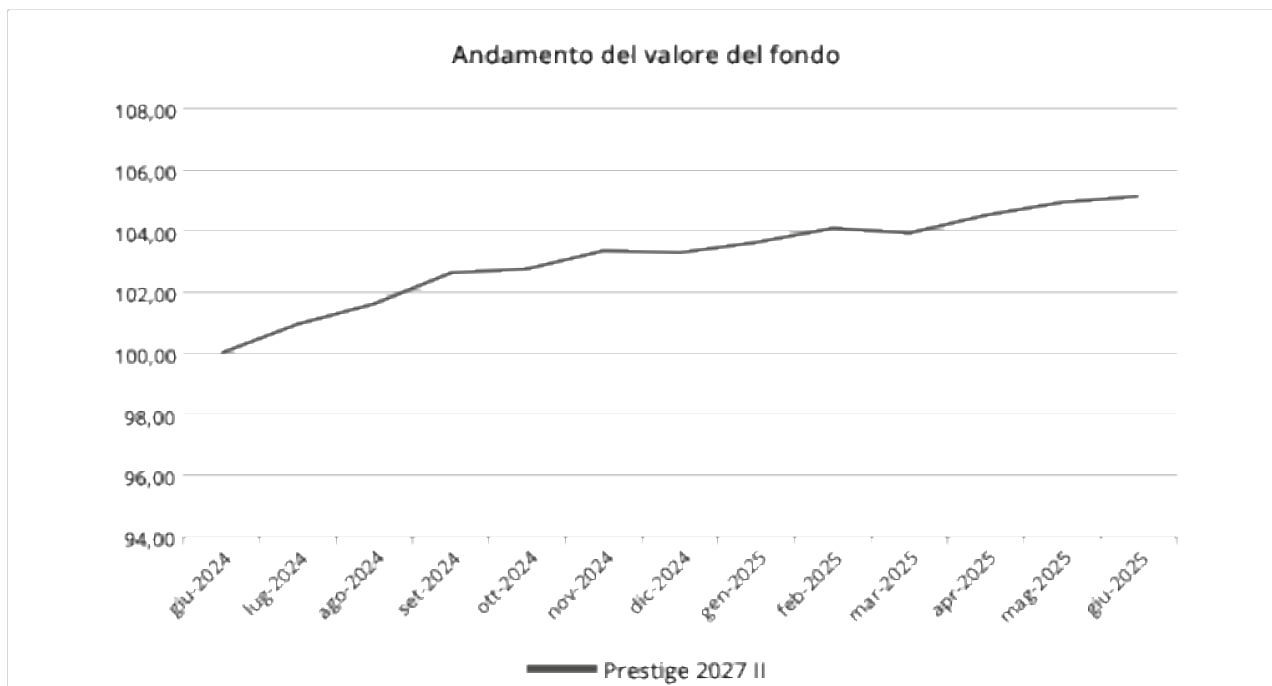
	Relazione al 30/06/2025		Relazione esercizio precedente	
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI				
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI				
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA				
E1.1 Risultati realizzati				
E1.2 Risultati non realizzati				
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA				
E2.1 Risultati realizzati				
E2.2 Risultati non realizzati				
E3. LIQUIDITÀ				
E3.1 Risultati realizzati				
E3.2 Risultati non realizzati				
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE				
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE				
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI				
Risultato lordo della gestione di portafoglio		31.448.062		120.530
G. ONERI FINANZIARI	-5.989			
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI	-5.989			
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI				
Risultato netto della gestione di portafoglio		31.442.073		120.530
H. ONERI DI GESTIONE	-7.134.882		-232.352	
H1. PROVVIGIONE DI GESTIONE SGR	-2.999.278		-163.648	
Provvigioni di gestione SGR	-1.471.860		-148.605	
Commissioni di performance	-1.527.418		-15.043	
H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-367.965		-37.151	
H3. COMMISSIONI DEPOSITARIO	-216.329		-21.842	
H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO	-7.627			
H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE	-12.582		-9.711	
H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO (cfr. Tit. V, Cap. 1, Sez II, para. 3.3.1)	-3.531.101			
I. ALTRI RICAVI E ONERI	247.606		875.084	
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITÀ LIQUIDE	247.047		874.477	
I2. ALTRI RICAVI	561		608	
I3. ALTRI ONERI	-2		-1	
Risultato della gestione prima delle imposte		24.554.797		763.262
L. IMPOSTE				
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO				
L2. RISPARMIO DI IMPOSTA				
L3. ALTRE IMPOSTE				
Utile/perdita dell'esercizio		24.554.797		763.262
Utile/perdita dell'esercizio Classe CLD		24.554.797		763.262

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Andamento del valore della quota

Nel grafico seguente è illustrato l'andamento del valore della quota.

I valori sono ribasati a 100 all'inizio dell'esercizio. L'andamento delle classi di quota include il reinvestimento di eventuali proventi distribuiti durante l'esercizio, ove previsto dal Regolamento del Fondo.



Nel grafico e nella tabella seguente sono illustrati i rendimenti del Fondo/Classe, sulla base dell'esposizione dei risultati di un anno civile completo.



Prestige 2027 II	
Performance annuale	5,14%
Performance ultimi tre anni	n/d

I rendimenti del Fondo/Classe, ove previsto dal Regolamento dello stesso, includono il reinvestimento di eventuali proventi distribuiti durante l'anno, ma non includono gli eventuali costi di sottoscrizione e rimborso a carico dell'investitore.

A partire dal 1° luglio 2011, la tassazione è a carico dell'investitore.

Data la politica di investimento del Fondo non è possibile individuare un benchmark rappresentativo, di conseguenza non è possibile calcolare il valore della Tracking Error Volatility.

Nella tabella seguente sono riportati i valori minimi e massimi della quota delle classi di quota del Fondo raggiunti durante l'anno.

Per quanto riguarda i principali eventi che hanno influito sul valore della quota, si rimanda al commento gestionale.

Classe CLD			
Descrizione	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Esercizio 2023
Valore massimo della quota	10,547	10,040	
Valore minimo della quota	10,063	10,000	

Il Fondo non è suddiviso in classi di quota.

Le quote del Fondo non sono trattate in mercati regolamentati.

Nel corso del periodo non sono stati rilevati errori rilevanti di valutazione delle quote.

RISCHI ASSUNTI NELL'ESERCIZIO

Il monitoraggio del rischio è assicurato dalla funzione di Risk Management, alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione, che ha il compito di calcolare e monitorare il profilo di rischio rendimento dei fondi.

Il Fondo è monitorato prevalentemente in termini di esposizione ai principali fattori di rischio, con particolare riferimento all'esposizione per *asset class*, all'esposizione valutaria, alla duration ed al merito di credito.

Il Fondo è altresì monitorato in termini di liquidità, con particolare riferimento alla liquidabilità minima degli attivi su diversi orizzonti temporali, definita sulla base del profilo di liquidità del Fondo.

La struttura di gestione, nell'assunzione delle scelte di investimento, verifica costantemente la coerenza delle decisioni assunte con il profilo di rischio rendimento del Fondo e con i limiti prudenziali interni deliberati dal Consiglio di Amministrazione della società, con particolare riferimento alle esposizioni ai principali fattori di rischio e alla liquidabilità degli attivi, come sopra indicato.

Ai fini del monitoraggio dei limiti normativi sull'esposizione complessiva in strumenti finanziari derivati è utilizzato l'approccio degli impegni.

Il Fondo è esposto al rischio di tasso d'interesse e di credito.

Non sono state adottate, durante l'anno, politiche di copertura e/o mitigazione dei rischi tramite strumenti finanziari derivati.

La seguente tabella illustra la volatilità annualizzata dei rendimenti settimanali del Fondo dell'anno di riferimento.

Indicatore	Fondo
Volatilità annualizzata realizzata	1,7%

Parte B – Le attività, le passività e il valore complessivo netto

Sezione I - Criteri di valutazione e Principi contabili

Criteri di valutazione

Nella redazione della Relazione di Gestione del Fondo, ANIMA SGR S.p.A. ha applicato i principi contabili di generale accettazione per i fondi comuni di investimento e i criteri di valutazione previsti dal Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio emanato con Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e successive modificazioni.

Si segnala che Anima SGR S.p.A. ha delegato il calcolo del NAV in regime di outsourcing al Fund Administrator BNP Paribas SA (in data 1 ottobre 2022 si è verificata la fusione infragruppo di BNP Paribas Securities Services SCA con la sua società madre, BNP Paribas SA).

Tali principi e criteri, che sono conformi a quelli utilizzati nel corso dell'esercizio per la predisposizione dei prospetti di calcolo del valore della quota e della Relazione semestrale, invariati rispetto all'esercizio precedente, sono qui di seguito riportati.

Registrazione delle operazioni

- Gli acquisti e le vendite di strumenti finanziari sono contabilizzati nel portafoglio del Fondo sulla base della data di effettuazione dell'operazione, indipendentemente dalla data di regolamento dell'operazione stessa.
- Nel caso di sottoscrizione di titoli di nuova emissione, la contabilizzazione nel portafoglio del Fondo avviene invece nel momento in cui l'attribuzione dei titoli è certa, ovvero, in ogni altro caso, nei termini previsti dal programma di offerta o dagli usi e consuetudini di Borsa.
- Il costo medio di acquisto ed il cambio medio di acquisto sono calcolati sulla base del valore di libro degli strumenti finanziari alla fine del periodo precedente modificato, rispettivamente, dal costo degli acquisti del periodo e dal loro cambio.
- Le plusvalenze e le minusvalenze sugli strumenti finanziari riflettono gli scarti tra il costo medio di carico ed il valore derivante dalla valorizzazione del portafoglio alla data della Relazione.
- La differenza tra il cambio medio di carico e il cambio alla data della Relazione origina le plusvalenze e le minusvalenze da cambio sugli strumenti finanziari in valuta detenuti e sulla giacenza di liquidità in divisa estera. Tali importi andranno a rettificare i valori di carico degli strumenti finanziari in portafoglio all'inizio dell'esercizio successivo.
- Gli utili e le perdite sui realizzi sono costituiti dalle differenze tra i costi medi di carico ed i relativi prezzi di vendita degli strumenti finanziari alienati nel corso del periodo, tenendo conto delle commissioni di negoziazione.
- Gli utili e le perdite da realizzi su cambi per operazioni in strumenti finanziari sono determinate dalla differenza tra il cambio medio degli acquisti effettuati nel periodo, come sopra indicato, ed il cambio del giorno dell'operazione.
- Gli utili e le perdite su negoziazione di divise sono originati dalla differenza tra il controvalore della divisa in giacenza, modificato dal controvalore medio degli acquisti effettuati nel periodo, ed il controvalore della divisa effettivamente negoziata.
- Le compravendite di divisa a termine concorrono alla determinazione del valore netto del Fondo in termini di plusvalenza o minusvalenza in base al valore nominale valutato confrontando il cambio a termine pattuito con un cambio di riferimento, cioè il cambio a termine che si verrebbe a pattuire alla data della valutazione per un'operazione avente le stesse caratteristiche e stessa scadenza, calcolato utilizzando una curva tassi di mercato. Gli utili o le perdite da realizzi su cambi sono determinati quale differenza tra il cambio a termine del contratto di copertura ed il cambio di chiusura dell'operazione.

- Le differenze di cambio derivanti dalla conversione delle voci espresse in valuta estera sono contabilizzate in voci separate nella Relazione tenendo distinte quelle realizzate da quelle di valutazione; sempre nella sezione riguardante il risultato della gestione cambi sono state registrate le componenti reddituali delle operazioni di copertura del rischio di cambio.
- Le operazioni di deposito bancario sono registrate alla data di effettuazione. Il rateo interessi viene distribuito proporzionalmente lungo tutta la durata del deposito.
- Le operazioni di “pronti contro termine” e assimilabili sono registrate alla data di effettuazione delle operazioni e non influiscono sulla movimentazione di portafoglio, mentre i movimenti della liquidità a pronti trovano corrispettivo in movimenti di pari importo della liquidità da consegnare o da ricevere.
- La differenza tra i prezzi a pronti e quelli a termine viene distribuita, proporzionalmente al tempo trascorso, lungo tutta la durata del contratto come componente di reddito.
- La vendita o l’acquisto di contratti futures influenzano il valore netto del Fondo attraverso la corresponsione o l’incasso dei margini di variazione, i quali incidono direttamente sulla liquidità disponibile e sul conto economico. Tali differenziali vengono registrati per competenza sulla base della variazione giornaliera tra i prezzi di chiusura del mercato di contrattazione e il costo dei contratti stipulati o i prezzi del giorno precedente; il valore degli Equity Swap è calcolato determinando il controvalore del nozionale iniziale più l’apprezzamento (oppure meno il deprezzamento) e gli eventuali dividendi, più o meno gli eventuali acquisti o vendite. Il valore attuale sarà dato dalla sommatoria delle quantità per il prezzo di chiusura dell’azione sottostante più l’eventuale dividendo netto staccato e non ancora incassato.
- I dividendi dei titoli azionari quotati nelle Borse Nazionali ed Internazionali sono rilevati in base al criterio della competenza riferita alla data dello stacco, al lordo delle ritenute d’imposta. Ove ciò non sia possibile gli stessi sono rilevati alla prima data utile successiva o al momento dell’incasso.
- Gli oneri di gestione e le commissioni d’incentivo vengono registrati secondo il principio della competenza mediante l’iscrizione di appositi ratei sulla base di quanto previsto dai Prospetti informativi dei fondi.
- Gli interessi, gli altri proventi e gli oneri a carico del Fondo sono calcolati secondo il principio della competenza temporale, anche mediante rilevazione dei ratei attivi e passivi;
- Le sottoscrizioni ed i rimborsi delle quote di OICR sono rilevati a norma del Regolamento del Fondo e secondo il principio della competenza temporale.

Valutazione degli strumenti finanziari

- Per le azioni e gli strumenti assimilabili quotati, la fonte ufficiale di valorizzazione è prezzo di chiusura o l’ultimo prezzo disponibile rilevato sul mercato di quotazione. Nel caso in cui lo strumento non faccia prezzo in un dato giorno (ad esempio per mancanza di scambi o chiusura del mercato) verrà mantenuto il prezzo invariato. Nel caso di sospensione per oltre tre mesi, il titolo è trattato come non quotato.
- Per le azioni e gli strumenti assimilabili non quotati, la valorizzazione è effettuata mediante la stima di un presunto valore di realizzo, tenuto conto di tutte le informazioni disponibili al momento del calcolo.
- Per i titoli obbligazionari liquidi la fonte ufficiale di valorizzazione è il prezzo Bloomberg Generic (media di prezzi calcolata dall’info provider Bloomberg) di fine giornata. Qualora, in un dato giorno, non sia stato fatto registrare un prezzo su tale fonte prezzo, ovvero questa sia evidenziata come anomala dal sistema di controlli, verranno utilizzati i prezzi alternativi rilevati su sistemi multilaterali di negoziazione o singoli contributori quali ICE BofAML, Bloomberg CBBT, Trax.
- Per i titoli obbligazionari illiquidi la valorizzazione è effettuata sulla base di un prezzo teorico calcolato mediante un apposito modello di valutazione. Nel caso in cui non si disponga di un adeguato modello di valorizzazione, la valorizzazione è effettuata mediante la stima di un presunto valore di realizzo, tenuto conto di tutte le informazioni disponibili al momento del calcolo.

- La valutazione delle parti di OICR quotate è effettuata sulla base degli stessi criteri applicati alle azioni. La valutazione delle parti di OICR non quotate è effettuata sulla base dell'ultimo valore della parte stessa reso noto al pubblico, secondo le disposizioni del Regolamento Banca d'Italia.
- Per le posizioni in strumenti finanziari derivati quotati e liquidi, la fonte ufficiale di valorizzazione è il prezzo di regolamento o l'ultimo prezzo disponibile rilevato sul mercato di quotazione. Nel caso in cui lo strumento non faccia prezzo in un dato giorno (ad esempio per mancanza di scambi o chiusura del mercato) verrà mantenuto il prezzo invariato.
- Le posizioni in total return swap e in currency forward sono valorizzate sulla base del prezzo teorico calcolato mediante un apposito modello di valutazione.
- Le posizioni in strumenti finanziari derivati non quotati o illiquidi, diversi dai total return swap e dai currency forward, sono valorizzate sulla base del prezzo di mercato a cui gli operatori sono disposti a negoziare lo strumento stesso. Tale prezzo può essere fornito da una sola controparte (inclusa la controparte dell'operazione) o essere basato sui prezzi ricevuti da più controparti (ad esempio, la loro media). Nel caso in cui tale prezzo non sia disponibile o sia evidenziato come anomalo dal sistema di controlli, tali posizioni sono valorizzate sulla base del prezzo teorico calcolato mediante un apposito modello di valutazione.
- Le poste denominate in valute diverse da quella di denominazione dei fondi sono convertite in quest'ultima valuta utilizzando il tasso di cambio rilevato giornalmente dalla WM/Reuters accertato attraverso le rilevazioni dei principali contributori, calcolati da WM Company, sulla base dei dati resi disponibili sui circuiti informativi. Nel caso in cui i citati tassi di cambio non fossero disponibili, verranno utilizzati i tassi di cambio correnti, alla data di riferimento della valutazione, accertati quotidianamente dalla Banca Centrale Europea (BCE).

Principi contabili

Nella redazione della Relazione di Gestione del Fondo, ANIMA SGR S.p.A. ha applicato i principi contabili di generale accettazione per i fondi comuni di investimento e i criteri di valutazione previsti dal Regolamento Banca d'Italia 19 gennaio 2015.

Essi sono altresì coerenti con quelli utilizzati nel corso dell'esercizio per la predisposizione dei prospetti di calcolo della quota.

I principi maggiormente significativi, ove applicabili, sono elencati nel seguito:

- Le compravendite di titoli sono contabilizzate nel portafoglio del Fondo sulla base della data d'effettuazione delle operazioni;
- Gli interessi, gli altri proventi e gli oneri a carico del Fondo sono stati calcolati secondo il principio della competenza temporale, anche mediante rilevazione dei ratei attivi e passivi;
- Le sottoscrizioni ed i rimborsi delle quote sono stati rilevati a norma del Regolamento del Fondo e secondo il principio della competenza temporale;
- Gli utili e le perdite da realizzi risultano dalla differenza tra i costi medi ponderati di carico ed i valori realizzati dalle vendite; i costi ponderati di carico rappresentano i valori dei titoli alla fine dell'esercizio precedente, modificati dai costi medi d'acquisto del periodo;
- Le plusvalenze e le minusvalenze su titoli sono originate dalla differenza tra il costo medio ponderato ed i valori determinati secondo i criteri indicati in precedenza, ossia prezzi di mercato o valutazioni applicati alla data della Relazione;
- Le differenze di cambio derivanti dalla conversione delle voci espresse in valuta estera sono contabilizzate in voci separate nella Relazione tenendo distinte quelle realizzate da quelle di valutazione; sempre nella sezione riguardante il risultato della gestione cambi sono state registrate le componenti reddituali delle operazioni di copertura dal rischio di cambio;
- I contratti a termine di compravendita divisa sono valutati convertendo al tasso di cambio a termine corrente per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazioni;

- Per le operazioni di “pronti contro termine”, la differenza tra i prezzi a pronti e quelli a termine è stata distribuita, proporzionalmente al tempo trascorso, lungo tutta la durata del contratto.

La Relazione di Gestione è stata predisposta nella prospettiva della continuità aziendale. Non sussistono dubbi e/o incertezze circa la capacità del Fondo di proseguire la propria operatività finalizzata al conseguimento degli obiettivi di gestione previsti dal Regolamento del Fondo stesso.

Sezione II - Le attività

Aree geografiche verso cui sono orientati gli investimenti

Paese	Titoli di capitale	Titoli di debito	Parti di OICR
Australia		508.405	
Austria		2.492.270	
Belgio		2.090.780	
Danimarca		6.097.950	
Francia		20.700.475	
Germania		20.404.815	
Gran Bretagna		21.230.055	
Irlanda		8.704.605	
Italia		242.193.935	
Norvegia		969.490	
Olanda		29.135.955	
Portogallo		9.148.115	
Spagna		18.301.375	
Stati Uniti		19.795.045	
Svezia		4.643.240	
Svizzera		4.138.280	
Totali		410.554.790	

Settori economici di impiego delle risorse del Fondo

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati e non quotati per settori di attività economica			
	Titoli di capitale	Titoli di debito	Parti di OICR
Assicurativo		1.517.575	
Bancario		150.990.957	
Chimico e idrocarburi		10.765.855	
Comunicazioni		21.052.212	
Diversi		16.456.951	
Elettronico		29.970.410	
Farmaceutico		10.731.955	
Finanziario		1.535.595	
Immobiliare - Edilizio		5.005.205	
Meccanico - Automobilistico		27.638.720	
Minerario e Metallurgico		508.405	
Titoli di Stato		132.358.430	
Trasporti		2.022.520	
Totali		410.554.790	

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
ITALY BTPS 0.25% 21-15/03/2028	EUR	120.000.000	114.112.800	26,798%
ITALY BTPS 2.65% 22-01/12/2027	EUR	13.000.000	13.165.880	3,092%
TERNA RETE 22-09/02/2171 FRN	EUR	6.500.000	6.291.480	1,477%
MONTE DEI PASCHI 18-18/01/2028 FRN	EUR	5.500.000	6.010.125	1,411%
BPER BANCA 22-20/01/2033 FRN	EUR	5.000.000	5.572.150	1,309%
BMW INTL INV BV 3% 24-27/08/2027	EUR	5.000.000	5.051.550	1,186%
BNP PARIBAS 22-25/07/2028 FRN	EUR	5.000.000	5.013.100	1,177%
NOVO BANCO 24-08/03/2028 FRN	EUR	4.500.000	4.624.020	1,086%
ORGANON & CO/ORG 2.875% 21-30/04/2028	EUR	4.500.000	4.384.125	1,030%
UBS GROUP 23-17/03/2028 FRN	EUR	4.000.000	4.138.280	0,972%
TELECOM ITALIA 6.875% 23-15/02/2028	EUR	3.800.000	4.120.872	0,968%
VODAFONE GROUP 18-03/10/2078 FRN	EUR	4.000.000	4.060.120	0,953%
BPER BANCA 22-25/07/2032 FRN	EUR	4.000.000	4.011.400	0,942%
AIB GROUP PLC 22-04/04/2028 FRN	EUR	4.000.000	3.977.520	0,934%
INTESA SANPAOLO 23-20/02/2034 FRN	EUR	3.500.000	3.791.375	0,890%
ICCREA BANCA SPA 23-20/01/2028 FRN	EUR	3.500.000	3.723.790	0,874%
BPER BANCA 22-01/02/2028 FRN	EUR	3.500.000	3.674.685	0,863%
HSBC HOLDINGS 23-10/03/2028 FRN	EUR	3.500.000	3.629.290	0,852%
SCHAEFFLER AG 3.375% 20-12/10/2028	EUR	3.500.000	3.436.090	0,807%
BANCA POP SONDRI 23-26/09/2028 FRN	EUR	3.000.000	3.180.330	0,747%
ABN AMRO BANK NV 4.375% 23-20/10/2028	EUR	3.000.000	3.148.650	0,739%
BPCE 4.375% 23-13/07/2028	EUR	3.000.000	3.138.030	0,737%
DANSKE BANK A/S 23-09/11/2028 FRN	EUR	3.000.000	3.127.230	0,734%
INTESA SANPAOLO 23-08/03/2028 FRN	EUR	3.000.000	3.120.360	0,733%
BMW INTL INV BV 3.25% 24-17/11/2028	EUR	3.000.000	3.054.990	0,717%
FORD MOTOR CRED 4.165% 24-21/11/2028	EUR	3.000.000	3.046.650	0,715%
INFINEON TECH 19-01/04/2168 FRN	EUR	3.000.000	2.992.920	0,703%
BANCA POP SONDRI 21-13/07/2027 FRN	EUR	3.000.000	2.958.450	0,695%
BANCO SANTANDER 2.125% 18-08/02/2028	EUR	3.000.000	2.957.550	0,695%
CHEPLAPHARM ARZN 4.375% 20-15/01/2028	EUR	3.000.000	2.956.170	0,694%
VOLKSWAGEN INTFN 22-28/12/2170 FRN	EUR	3.000.000	2.951.970	0,693%
BNP PARIBAS 20-19/02/2028 FRN	EUR	3.000.000	2.905.230	0,682%
ATLANTIA SPA 1.875% 21-12/02/2028	EUR	3.000.000	2.898.960	0,681%
CEPSA FINANCE SA 0.75% 20-12/02/2028	EUR	3.000.000	2.846.160	0,668%
CRED AGRICOLE SA 0.125% 20-09/12/2027	EUR	3.000.000	2.834.640	0,666%
ENEL SPA 23-16/07/2171 FRN	EUR	2.500.000	2.691.325	0,632%
FORD MOTOR CRED 6.125% 23-15/05/2028	EUR	2.500.000	2.684.150	0,630%
DEUTSCHE BANK AG 22-23/02/2028 FRN	EUR	2.700.000	2.667.600	0,626%
TELIA CO AB 22-21/12/2082 FRN	EUR	2.500.000	2.565.600	0,603%
UNICREDIT SPA 24-11/06/2028 FRN	EUR	2.500.000	2.557.350	0,601%
REPSOL INTL FIN 20-31/12/2060 FRN	EUR	2.500.000	2.539.850	0,596%
ACHMEA BANK NV 2.75% 24-10/12/2027	EUR	2.500.000	2.510.225	0,589%
BANCO BILBAO VIZ 24-07/06/2027 FRN	EUR	2.500.000	2.503.525	0,588%
RENAULT 2.5% 21-01/04/2028	EUR	2.500.000	2.471.125	0,580%
INTESA SANPAOLO 0.75% 21-16/03/2028	EUR	2.500.000	2.384.675	0,560%
SOUTHERN CO 21-15/09/2081 FRN	EUR	2.500.000	2.379.200	0,559%
TELECOM ITALIA 7.875% 23-31/07/2028	EUR	2.000.000	2.244.640	0,527%
FINECO BANK 21-21/10/2027 FRN	EUR	2.200.000	2.138.598	0,502%
PERM TSB GRP 23-25/04/2028 FRN	EUR	2.000.000	2.134.140	0,501%
FIBERCOP SPA 6.875% 24-15/02/2028	EUR	2.000.000	2.130.640	0,500%

II.1 STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli di debito:				
- di Stato	132.358.430			
- di altri enti pubblici				
- di banche	67.381.437	62.940.160	20.669.360	
- di altri	42.454.068	58.779.420	25.971.915	
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto				
- con voto limitato				
- altri				
Parti di OICR:				
- OICVM				
- FIA aperti retail				
- altri				
Totali:				
- in valore assoluto	242.193.935	121.719.580	46.641.275	
- in percentuale del totale delle attività	56,876%	28,585%	10,953%	

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per mercato di quotazione

	Mercato di quotazione			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli quotati	242.193.935	121.719.580	46.641.275	
Titoli in attesa di quotazione				
Totali:				
- in valore assoluto	242.193.935	121.719.580	46.641.275	
- in percentuale del totale delle attività	56,876%	28,585%	10,953%	

Movimenti dell'esercizio strumenti finanziari quotati

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito	100.107.150	111.665.980
- titoli di Stato	14.391.950	64.690.860
- altri	85.715.200	46.975.120
Titoli di capitale		
Parti di OICR		
Totale	100.107.150	111.665.980

II.2 STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI

Ripartizione degli strumenti finanziari non quotati per paese di residenza dell'emittente

A fine esercizio il Fondo non deteneva strumenti finanziari non quotati.

Movimenti dell'esercizio strumenti finanziari non quotati

Nel corso dell'esercizio il Fondo non ha effettuato movimenti in strumenti finanziari non quotati.

II.3 TITOLI DI DEBITO

Elenco titoli "strutturati" detenuti in portafoglio

A fine esercizio il Fondo non deteneva titoli strutturati.

TITOLI DI DEBITO: *DURATION* MODIFICATA PER VALUTA DI DENOMINAZIONE

Valuta	<i>Duration</i> in anni		
	Minore o pari a 1	Compresa tra 1 e 3,6	Maggiore di 3,6
Euro	15.551.195	395.003.595	
Totale	15.551.195	395.003.595	

II.4 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A fine esercizio il Fondo non deteneva strumenti finanziari derivati attivi né una posizione creditoria e non ha ricevuto attività in garanzia per l'operatività in tali strumenti.

II.5 DEPOSITI BANCARI

A fine esercizio il Fondo non deteneva depositi bancari e non ne ha aperti nel corso dell'esercizio.

II.6 PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE

A fine esercizio il Fondo non deteneva pronti contro termine attivi ed operazioni assimilate e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

II.7 OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

A fine esercizio il Fondo non aveva in essere operazioni di prestito titoli e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

II.8 POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'

	Importo
Liquidità disponibile:	
- Liquidità disponibile in euro	4.313.111
- Liquidità disponibile in divise estere	
Totale	4.313.111
Liquidità da ricevere per operazioni da regolare:	
- Liquidità da ricevere su strumenti finanziari in euro	11.661
- Liquidità da ricevere su strumenti finanziari in divise estere	
- Liquidità da ricevere su vendite a termine in euro	
- Liquidità da ricevere su vendite a termine in divise estere	
- Liquidità da ricevere operazioni su divisa	
- Interessi attivi da ricevere	
Totale	11.661
Liquidità impegnata per operazioni da regolare:	
- Liquidità impegnata per operazioni in strumenti finanziari in euro	
- Liquidità impegnata per operazioni in strumenti finanziari in divise estere	
- Liquidità impegnata per acquisti a termine in euro	
- Liquidità impegnata per acquisti a termine in divise estere	
- Liquidità impegnata per operazioni su divisa	
- Interessi passivi da pagare	
Totale	
Totale posizione netta di Liquidità	4.324.772

II.9 ALTRE ATTIVITA'

	Importo
Ratei Attivi	4.896.661
Rateo su titoli stato quotati	146.297
Rateo su obbligazioni quotate	4.739.080
Rateo interessi attivi di c/c	11.284
Risparmio d'imposta	
Altre	6.046.868
Risconto commissioni di collocamento	6.046.868
Totale	10.943.529

Sezione III – Le passività

III.1 FINANZIAMENTI RICEVUTI

Nel corso dell'esercizio il Fondo ha utilizzato gli affidamenti concessi dagli Istituti di Credito con scadenza a vista per scoperti di conto corrente al fine di far fronte a temporanee esigenze di tesoreria.

III.2 PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE

A fine esercizio il Fondo non deteneva pronti contro termine passivi ed operazioni assimilate e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

III.3 OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

A fine esercizio il Fondo non aveva in essere operazioni di prestito titoli e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

III.4 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A fine esercizio il Fondo non deteneva strumenti finanziari derivati passivi né una posizione debitoria per l'operatività in tali strumenti.

III.5 DEBITI VERSO PARTECIPANTI

	Data estinzione debito	Importo
Rimborsi richiesti e non regolati		818.792
Rimborsi	02/07/2025	818.792
Proventi da distribuire		
Altri		
Totale		818.792

III.6 ALTRE PASSIVITA'

	Importo
Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	-224.660
Rateo passivo provvigione di gestione	-108.268
Rateo passivo Commissioni di performance	-68.068
Rateo passivo depositario	-15.913
Rateo passivo oneri società di revisione	-5.107
Rateo passivo commissioni RTO/TS	-237
Rateo passivo calcolo quota	-15.699
Rateo calcolo quota SGR	-11.368
Debiti di imposta	
Altre	-1.562
Rateo interessi passivi su c/c	-1.561
Arrotondamenti	-1
Totale	-226.222

Sezione IV – Il valore complessivo netto

Variazione del patrimonio netto - Classe CLD			
	Anno 2025	Anno 2024	Anno 2023
Patrimonio netto a inizio periodo	465.576.323		
Incrementi:			
a) sottoscrizioni:	33.661.798	467.160.661	
- sottoscrizioni singole	18.015.607	233.473.492	
- piani di accumulo			
- switch in entrata	15.646.191	233.687.169	
b) risultato positivo della gestione	24.554.797	763.262	
Decrementi:			
a) rimborsi:	99.014.841	2.347.600	
- riscatti	27.742.412	944.145	
- piani di rimborso			
- switch in uscita	71.272.429	1.403.455	
b) proventi distribuiti			
c) risultato negativo della gestione			
Patrimonio netto a fine periodo	424.778.077	465.576.323	
Numero totale quote in circolazione	40.275.583,874	46.414.533,510	
Numero quote detenute da investitori qualificati			
% Quote detenute da investitori qualificati			
Numero quote detenute da soggetti non residenti	145.756,269	148.705,388	
% Quote detenute da soggetti non residenti	0,362%	0,320%	

*Sezione V – Altri dati patrimoniali***IMPEGNI**

A fine esercizio il Fondo non aveva impegni in strumenti derivati e altre operazioni a termine.

PROSPETTO DI RIPARTIZIONE DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' NEI CONFRONTI DEL GRUPPO

	ATTIVITA'	% SU ATTIVITA'	PASSIVITA'	% SU PASSIVITA'
a) Strumenti finanziari detenuti:				
	ATTIVITA'		PASSIVITA'	
b) Strumenti finanziari derivati:				
- Opzioni acquistate				
- Opzioni vendute				
c) Depositi bancari			Importo	
d) Altre attività			Importo	
- Liquidità disponibile su conti correnti				
- Ratei attivi liquidità				
e) Finanziamenti ricevuti			Importo	
f) Altre passività			Importo	
- Debiti Commissioni Depositario				
- Ratei passivi di Liquidità				
- Commissioni RTO				
g) Garanzia per margini iniziali su futures:			Importo	
- cash				
- titoli				

PROSPETTO DI RIPARTIZIONE DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' IN DIVISA

	ATTIVITÀ				PASSIVITA'		
	Strumenti finanziari	Depositi bancari	Altre attività	TOTALE	Finanziamenti ricevuti	Altre passività	TOTALE
Euro	410.554.790		15.268.301	425.823.091		1.045.014	1.045.014
Totale	410.554.790		15.268.301	425.823.091		1.045.014	1.045.014

Parte C – Il risultato economico dell'esercizio

Sezione I – Strumenti finanziari quotati e non quotati e relative operazioni di copertura

I.1 RISULTATO DELLE OPERAZIONI SU STRUMENTI FINANZIARI

Risultato complessivo delle operazioni su:	Utile/perdita da realizzi	di cui: per variazioni dei tassi di cambio	Plus/minusvalenze	di cui: per variazioni dei tassi di cambio
A. Strumenti finanziari quotati				
1. Titoli di debito	3.321.639		15.380.278	
2. Titoli di capitale				
3. Parti di OICR				
- OICVM				
- FIA				
B. Strumenti finanziari non quotati				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Parti di OICR				

I.2 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Durante l'esercizio il Fondo non ha investito in strumenti finanziari derivati

Sezione II - Depositi bancari

Durante l'esercizio il Fondo non ha investito in depositi bancari.

*Sezione III – Altre operazioni di gestione e oneri finanziari***PROVENTI ED ONERI DELLE OPERAZIONI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE**

Durante l'esercizio il Fondo non ha investito in pronti contro termine e operazioni assimilate, nonché in prestito titoli.

RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI

A fine esercizio il Fondo non presentava risultati rivenienti dalla gestione cambi.

INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI

	Importo
Interessi passivi per scoperti	-5.989
- c/c denominato in Euro	-5.989
- c/c denominato in divise estere	
Totale	-5.989

ALTRI ONERI FINANZIARI

A fine esercizio il Fondo non ha registrato altri oneri finanziari.

Sezione IV – Oneri di gestione

IV.1 COSTI SOSTENUTI NEL PERIODO

ONERI DI GESTIONE	Importi complessivamente corrisposti				Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR			
	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto (*)	% sul valore dei beni negoziati	% sul valore del finanziamento	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto (*)	% sul valore dei beni negoziati	% sul valore del finanziamento
1) Provvigioni di gestione	1.472	0,311%						
provvigioni di base	1.472	0,311%						
2) Costo per il calcolo del valore della quota (**)	368	0,078%						
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe (***)								
4) Compenso del depositario	216	0,046%						
5) Spese di revisione del fondo	7	0,001%						
6) Spese legali e giudiziarie								
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo	8	0,002%						
8) Altri oneri gravanti sul fondo	2	0,000%						
contributo vigilanza Consob	2	0,000%						
oneri bancari								
oneri fiscali doppia imposizione								
altre								
9) Commissioni di collocamento (cfr. Tit. V, Cap.1, Sez. II, para. 3.3.1)	3.531	0,746%						
COSTI RICORRENTI TOTALI	5.604	1,184%						
10) Commissioni di performance (già provvigioni di incentivo)	1.527	0,323%						
11) Oneri di negoziazione di strumenti finanziari di cui:	4		0,002%		4		0,002%	
- su titoli azionari								
- su titoli di debito	4		0,002%		4		0,002%	
- su derivati								
- altri								
12) Oneri finanziari per i debiti assunti dal fondo	6			3,297%				
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo								
TOTALE SPESE	7.141	1,509%			4	0,001%		

(*) Calcolato come media del periodo. Il rispetto dei massimali delle percentuali degli oneri esposti sul Regolamento del Fondo è oggetto di verifica ad ogni calcolo del Valore complessivo netto.

(**) Tale costo va indicato sia nel caso in cui tale attività sia svolta dalla SGR, sia nel caso in cui sia svolta da un terzo in regime di esternalizzazione.

(***) Tale importo è di natura extra-contabile ed è calcolato in conformità alle indicazioni delle Linee Guida del CESR/10-674.

IV.2 COMMISSIONE DI PERFORMANCE (GIÀ PROVVIGIONE DI INCENTIVO)

La commissione di performance a favore della Società di Gestione viene calcolata e liquidata sulla base di quanto previsto dal Regolamento del Fondo.

	Importo
Commissioni di performance	-1.527.418
Totale	-1.527.418

Commissioni di performance nell'esercizio	Classe CLD
Importo delle commissioni di performance addebitate	-1.527.418
Commissioni di performance (in percentuale del NAV)	-0,36%

IV.3 REMUNERAZIONI

Nella tabella seguente sono riportati i dati in euro riferiti alla remunerazione totale lorda corrisposta dalla Società nel 2024 (non inclusiva di oneri contributivi) suddivisa nella componente fissa e variabile, con indicazione del numero dei beneficiari.

Remunerazione totale 2024	Componente fissa 2024	Componente variabile 2024	Numero dipendenti al 31/12/2024
27.690.413	18.875.153	8.815.260	250

Nella tabella seguente sono riportati i dati in euro riferiti alla remunerazione totale lorda corrisposta dalla Società nel 2024 (non inclusiva di oneri contributivi), suddivisa nella componente fissa e variabile, riconosciuta al solo personale coinvolto nella gestione del Fondo per la quota parte della propria attività svolta a favore del Fondo stesso.

Remunerazione totale 2024/2025	Componente fissa 2024/2025	Componente variabile 2024/2025
12.643	6.944	5.698

Nella tabella seguente sono riportati i dati in Euro riferiti alla remunerazione totale lorda corrisposta Società nel 2024 (non inclusiva di oneri contributivi), suddivisa per le categorie di "Risk Takers" come normativamente previste.

Amministratori esecutivi e non esecutivi (Membri del Cda e Amministratore Delegato)	280.000
Direttore Generale, Condirettore Generale e Responsabili di Direzione, Responsabili delle principali linee di Business	3.104.439
Funzioni di Controllo (comprensivo di tutto il personale addetto a tali funzioni e del costo delle relative funzioni esternalizzate)	2.651.661
Altri Risk Takers	5.252.792

Nella tabella seguente è riportata la percentuale di incidenza della remunerazione riconosciuta al personale coinvolto nella gestione del Fondo per la quota parte della propria attività svolta a favore del Fondo stesso, con l'indicazione del numero dei beneficiari, rispetto al totale della remunerazione del personale.

N° beneficiari	% incidenza componente fissa	% incidenza componente variabile
8	0,04	0,06

La "Politica di Remunerazione e Incentivazione" di Anima SGR (di seguito "Politica") definisce il ruolo degli organi sociali e delle funzioni aziendali nell'ambito della *governance* delle politiche di remunerazione e incentivazione, il processo di determinazione e di controllo delle stesse, nonché i principi e i criteri su cui

si basa il sistema di remunerazione e incentivazione della SGR, volti a promuovere una sana ed efficace gestione dei rischi dell'impresa e dei singoli prodotti assicurandone la coerenza con i risultati economici e la situazione patrimoniale e finanziaria dell'impresa e dei portafogli gestiti.

La Politica, da ultimo approvata dall'Assemblea in data 27 marzo 2025, è stata aggiornata con riguardo al numero del personale più rilevante, nonché, al fine di recepire talune precisazioni terminologiche e alcune modifiche derivanti dai miglioramenti rilevati dal continuo processo di applicazione della politica.

Sezione V – Altri ricavi ed oneri

	Importo
Interessi attivi su disponibilità liquide	247.047
Interessi su disponibilità liquide c/c	247.047
Altri ricavi	561
Altri ricavi diversi	1
Penali positive CSDR	560
Altri oneri	-2
Sopravvenienze passive	-1
Altri oneri diversi	0
Arrotondamenti	-1
Totale	247.606

Sezione VI – Imposte

A fine esercizio il Fondo non aveva imposte a suo carico.

Parte D – Altre informazioni

Operatività posta in essere per la copertura dei rischi di portafoglio

Operazioni di copertura del rischio di portafoglio alla chiusura del periodo

A fine anno non risultano in essere operazioni per la copertura del rischio di portafoglio.

Operazioni di copertura del rischio di cambio che hanno avuto efficacia nell'esercizio

Nel corso dell'esercizio il Fondo non ha effettuato operazioni di copertura del rischio di cambio.

Operazioni in essere per la copertura del rischio di cambio alla chiusura del periodo

A fine esercizio non risultano in essere operazioni di copertura del rischio di cambio a carico del Fondo.

Oneri di intermediazione corrisposti alle controparti

Controparte	Banche Italiane	SIM	Banche e imprese di investimento di paesi OCSE	Banche e imprese di investimento di paesi non OCSE	Altre controparti
Soggetti appartenenti al gruppo			3.957		
Soggetti non appartenenti al gruppo		1			

Turnover

Turnover	
- Acquisti	100.107.150
- Vendite	111.665.980
Totale compravendite	211.773.130
- Sottoscrizioni	33.661.798
- Rimborsi	99.014.841
Totale raccolta	132.676.639
Totale	79.096.491
Patrimonio medio	473.110.947
Turnover portafoglio	16,718%

Informazioni sugli strumenti derivati Over the Counter (OTC)

Garanzie ricevute

A fine esercizio il Fondo non ha ricevuto garanzie in titoli e/o cash legate all'operatività in strumenti finanziari derivati OTC, in quanto non deteneva strumenti finanziari derivati OTC.

TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI *FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI* E DEI *TOTAL RETURN SWAP* NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

A fine esercizio il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli* e *Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel corso del periodo di riferimento della Relazione.

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E
DELL'ART. 9 DEL D.LGS. 24 FEBBRAIO 1998, N. 58**

**Ai Partecipanti al
Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto
PRESTIGE 2027 II**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DELLA RELAZIONE DI GESTIONE

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto PRESTIGE 2027 II (il “Fondo”), costituita dalla situazione patrimoniale al 30 giugno 2025, dalla sezione reddituale per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, la relazione di gestione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 30 giugno 2025 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il “Provvedimento”) che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione “Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla società Anima SGR S.p.A., Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la relazione di gestione

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la redazione della relazione di gestione del Fondo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata (“DTTL”), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche “Deloitte Global”) non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della relazione di gestione nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se la relazione di gestione rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Anima SGR S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione degli Amministratori del Fondo al 30 giugno 2025, incluse la sua coerenza con la relazione di gestione del Fondo e la sua conformità al Provvedimento.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione degli Amministratori con la relazione di gestione del Fondo;
- esprimere un giudizio sulla conformità al Provvedimento della relazione degli Amministratori;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione degli Amministratori.

A nostro giudizio, la relazione degli Amministratori è coerente con la relazione di gestione del Fondo al 30 giugno 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione degli Amministratori è redatta in conformità al Provvedimento.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Fondo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Enrico Gazzaniga
Socio

Milano, 24 ottobre 2025



ANIMA SGR S.p.A. - Società di gestione del risparmio

Società appartenente al Gruppo Bancario Banco BPM
e soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banco BPM S.p.A.
Corso Garibaldi 99 - 20121 Milano
Telefono: +39 02 80638.1 - Fax +39 02 80638222
Cod. Fisc./P.IVA e Reg. Imprese di Milano n. 07507200157
Capitale Sociale Euro 23.793.000 int. vers. - R.E.A. di Milano n. 1162082
www.animasgr.it - Info: clienti@animasgr.it
Numero verde: 800.388.876